

## Il Messaggero



## IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'agenzia europea del farmaco (Ema), da oggi diventa direttore scientifico della Farmindustria.

## LA STAMPA

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (FI): “Governo intervenga subito”  
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

## Press Review

# Agosto 2020

Consulcesi

**CORRIERE DELLA SERA**

**LEGGO**

**Libero** Quotidiano.it

**IL MATTINO**.it

**ANSA**.it

**adn**kronos

*Studenti*

**SKUOLA**.net

**AGI**  
Agenzia Italia

ask@news

**IL TEMPO**.it  
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**T** TISCALI

LEGGO – 19 agosto 2020

# LEGGO

## Boom di allergie, come affrontarle e distinguerle dal coronavirus



Ai tempi del coronavirus qualsiasi starnuto è un incubo e le allergie complicano la situazione. In quest'estate 2020 si registra un boom di soggetti allergici. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

«I sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto», elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. «Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre», puntualizza all'Adnkronos lo specialista.

«In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia». Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. «Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico».

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto «aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico». A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-

specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: «Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista», avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: «In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra».

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". «In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata e cioè una lozione con un fattore protettivo Spf 50+», ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: «Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini».

CORRIERE DELLA SERA – 31 agosto 2020

# **CORRIERE DELLA SERA**

## **Medicina 2020 e Covid. Conto alla rovescia per il primo test «sotto casa»**



Giovedì 3 settembre alle 12 al via il test di Medicina 2020. Quest'anno gli iscritti sono 66.638 per 13.072 posti: ne passerà uno su 5. Per la prima volta il test si farà nell'ateneo vicino a casa, non in quello indicato come prima scelta, in modo da evitare gli spostamenti lungo la Penisola

Conto alla rovescia per il test di Medicina 2020 che prenderà il via a mezzogiorno di giovedì 3 settembre. I candidati hanno 100 minuti per risolvere 60 domande a risposta multipla: una prova - di preparazione ma anche di nervi - a cui è appeso il sogno di decine di migliaia di ragazzi. Quest'anno gli iscritti al test sono 66.638, circa duemila in meno dell'anno scorso: entrerà un candidato su 5, visto che i posti disponibili ammontano a 13.072. Rispetto agli altri anni, la novità di questa tornata di test è la possibilità di svolgere la prova sotto casa, per ridurre al minimo gli spostamenti lungo la Penisola in tempi di Covid, mentre normalmente il test va sostenuto nella sede indicata come prima scelta.

1.500 posti in più

Rispetto ai quindicimila posti annunciati la primavera scorsa dal ministro dell'Università Gaetano Manfredi, a luglio è stata fatta una leggera sforbiciata. In tutto sono 13.072, comunque 1.500 in più dello scorso anno a conferma di un trend in crescita negli ultimi anni. Nel 2019 i posti disponibili per Medicina erano 11.568 per gli studenti comunitari e non residenti in Italia: 1.789 più del 2018, in cui i posti disponibili erano soltanto 9.779.

La prova vicino a casa

L'emergenza coronavirus ha fatto slittare la data del test, inizialmente prevista l'1 settembre e ha introdotto un'importante novità per i candidati: quest'anno la sede di svolgimento della prova d'ingresso non sarà la prima preferenza indicata dalle future matricole, ma l'ateneo a loro più vicino: «Al fine di

garantire l'applicazione delle disposizioni di natura emergenziale nonché di limitare gli spostamenti nell'ambito del territorio nazionale e regionale, ciascun candidato, a prescindere dalla sede indicata come prima preferenza di assegnazione, sostiene la prova presso la/e sede/i dell'ateneo/degli atenei disponibili nella propria provincia di residenza o, se non disponibili, nella provincia limitrofa rispetto a quella di residenza», si legge infatti nell'allegato al decreto ministeriale del 16 giugno che indica modalità e contenuti delle prove.

#### La prova vicino a casa

L'emergenza coronavirus ha fatto slittare la data del test, inizialmente prevista l'1 settembre e ha introdotto un'importante novità per i candidati: quest'anno la sede di svolgimento della prova d'ingresso non sarà la prima preferenza indicata dalle future matricole, ma l'ateneo a loro più vicino: «Al fine di garantire l'applicazione delle disposizioni di natura emergenziale nonché di limitare gli spostamenti nell'ambito del territorio nazionale e regionale, ciascun candidato, a prescindere dalla sede indicata come prima preferenza di assegnazione, sostiene la prova presso la/e sede/i dell'ateneo/degli atenei disponibili nella propria provincia di residenza o, se non disponibili, nella provincia limitrofa rispetto a quella di residenza», si legge infatti nell'allegato al decreto ministeriale del 16 giugno che indica modalità e contenuti delle prove.

#### Il test

La prova si terrà il 3 settembre alle ore 12 (l'1 settembre si svolgerà il test per Veterinaria); tempo a disposizione, 100 minuti. In totale ci saranno 60 quesiti, ( qui i programmi relativi ai quesiti delle prove di ammissione) così suddivisi: 12 quesiti di cultura generale; 10 di ragionamento logico; 18 di biologia; 12 di chimica; 8 di fisica e matematica. Le risposte saranno così valutate: 1,5 punti per ogni risposta esatta; meno 0,4 punti per ogni risposta sbagliata; 0 punti per ogni risposta non data. Una volta concluso il test gli studenti, dovranno aspettare qualche settimana prima di conoscere la graduatoria nazionale per merito. La data per il test di accesso alle professioni sanitarie è l'8 settembre. Per il corso di Medicina in lingua inglese, il 10 settembre.

#### Le sedi

All'atto dell'iscrizione alla prova, il candidato ha indicato, in ordine di preferenza, le sedi per cui intende concorrere. Tali preferenze sono irrevocabili. «Per prima preferenza utile - precisa il ministero - si intende, nell'ordine delle preferenze indicate, l'opzione migliore relativa alla sede e al corso in cui il candidato, in base al punteggio ottenuto e al numero dei posti disponibili, risulta immatricolabile».

#### Il test tutela

Il test, dunque, rimane, e non è una sorpresa. Anche se il ministro Manfredi ha affermato che l'indirizzo del ministero è quello di «ridurre al minimo i test di accesso». L'edizione 2020 muove comunque verso una maggiore flessibilità, con un aumento dei posti disponibili, la possibilità di svolgerli in sedi vicine a casa: «Il test - ha detto il ministro - è un modo anche per tutelare i ragazzi che potranno fare tutto seguiti bene. Altrimenti creiamo un grande ammasso di persone senza un servizio formativo di qualità». Ma ha anche auspicato che in futuro ci sia anche la possibilità di farli online.

#### Le università private

Al test medicina ministeriale che si tiene lo stesso giorno in tutta Italia, si aggiungono le prove d'ingresso delle università private, come la Cattolica o il Campus Bio-Medico. Le date, la graduatoria e le modalità di accesso, in questo caso, vengono stabilite autonomamente dalle singole facoltà e si svolgono tutte prima

della prova nazionale. Ecco le date dei principali atenei privati: Humanitas, 14 febbraio; medicina in inglese alla Cattolica, 28 maggio; medicina in italiano alla Cattolica, 29 e 30 luglio; San Raffaele, dal 24 al 31 agosto; medicina Unicamillus, 1 febbraio; Campus Bio-Medico, 31 luglio.

#### Punteggi e graduatoria

I risultati dei test verranno pubblicati sul sito [www.university.it](http://www.university.it), sul quale verrà indicato il punteggio ottenuto dai candidati secondo il codice etichetta. La data di pubblicazione dei punteggi sarà il 15 settembre per Veterinaria e il 17 settembre per Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria. Il 25 settembre, sulla propria pagina riservata del portale University, i candidati potranno prendere visione del proprio elaborato, del proprio punteggio e della propria scheda anagrafica. Il 29 settembre verrà pubblicata, nell'area riservata agli studenti del portale University, la graduatoria nazionale di merito nominativa.

#### 18mila ricorsi

Contro la decisione del ministro di aumentare di 1.500 i posti disponibili si era schierata la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che ha lanciato l'allarme dell'«imbuto formativo». «Va tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream», ha detto Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, il network che tutela i medici, che nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, ogni anno sono 18mila i ricorsi per irregolarità ai test d'accesso a Medicina: il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. «E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei», dice Tortorella.

ANSA – 26 agosto 2020

**ANSA**it

## No full immersion Test di medicina, meglio studio schematico



### Psicoterapeuta Nardone, accettare ansia e niente fretta

Ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi. È così che può capitare di sentirsi agli oltre 66mila aspiranti medici italiani in vista dei Test di ingresso alla Facoltà di Medicina, che si terranno il prossimo 3 settembre. Paradossalmente, a stare peggio potrebbero essere i più bravi, coloro che hanno investito più tempo per prepararsi, con lo spettro che il sogno di diventare medici si infranga.

Questa l'analisi dello psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, a cui Consulcesi ha chiesto un supporto per aiutare gli aspiranti medici. Quest'anno di delusi ce ne saranno più di 50mila stando alle stime di Consulcesi. "Il problema principale - evidenzia il presidente Massimo Tortorella - è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica" e lo psicoterapeuta Nardone conferma che "a superarli sono solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla". Come fare per superare ansia e stress? Il primo consiglio è non studiare troppe ore consecutive, ma 'spalmare' lo studio in più giorni.

"Le full immersion gli ultimi giorni non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio - sottolinea Nardone - uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. Così si fissano meglio i concetti". Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce". Il modello suggerito dall'esperto è leggere il capitolo di un libro come se fosse una rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue. Un consiglio per il giorno del test è accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. Un eventuale fallimento va elaborato, quindi "ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però, bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo". In caso si rilevassero anomalie, vi è la possibilità di un ricorso.

LIBERO QUOTIDIANO – 4 agosto 2020

**Libero** Quotidiano.it

## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

ADNKRONOS – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera

corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

STUDENTI – 17 agosto 2020

## Studenti

# Test Medicina 2020, le FAQ degli aspiranti medici: tutte le risposte



Domande frequenti e risposte di Consulcesi ai dubbi di chi sosterrà il test medicina 2020. Ecco cosa c'è da sapere sulla prova più temuta dai futuri medici

Sta per prendere il via il test medicina 2020, che vedrà gli aspiranti medici alle prese con i quiz in tutta Italia il prossimo 3 settembre. Nel bando, come ogni anno, è possibile trovare tutte le indicazioni per l'iscrizione alla prova, le scadenze e le informazioni sulla graduatoria, oltre ai posti disponibili, che quest'anno sono 13.072.

Le iscrizioni alla prova prevedono due passaggi:  
il primo online su [University](#)  
il secondo seguendo le istruzioni presenti nei bandi dei singoli atenei.

A iscriversi alla prova sono stati in tutto 66.638, circa duemila candidati in meno rispetto all'anno scorso, e alcuni atenei hanno già reso disponibile il dato circa gli iscritti alla prova, divisi per università: qui il numero iscritti per ateneo.

TEST MEDICINA 2020 FAQ → Ma cosa si chiedono maggiormente i futuri medici che a settembre dovranno sostenere il test? Consulcesi con il suo sportello informativo a disposizione di chi sosterrà il test ha messo insieme le domande più frequenti e le relative risposte.

Vediamo quindi di seguito le domande degli aspiranti medici e le risposte di Consulcesi per ciascuna.  
Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento?

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020

In alternativa si può utilizzare il passaporto.

Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre?

Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara?

È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero?

Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e OFA, qualcuno sa dirmi di più?

Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi.

Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

Ho scaricato il MAV da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University: è normale?

Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno?

È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno CFU.

Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio?

In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti?

Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie. Nel caso di irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione è possibile rivolgersi, tra gli altri, ai legali Consulcesi attraverso il portale segnalato all'inizio dell'articolo.

ANSA – 19 agosto 2020

**ANSA**it

## Anche d'estate allergie in agguato, in valigia anche farmaci



Tra pollini, insetti e particolari alimenti per gli allergici le ferie possono rivelarsi un incubo, soprattutto per i più sprovveduti. Per questo in vacanza, anche ad agosto e settembre, in valigia non devono mancare i farmaci e, in casi particolari, anche un autoiniettore di adrenalina. A spiegarlo è Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus, che sottolinea come in tempi di pandemia un sintomo respiratorio allergico può essere confuso con un sintomo associato al Covid-19.

"E' bene ricordare - spiega l'esperto - che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono: rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto. Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre".

Questa confusione può nascere soprattutto perché spesso si ignora che in estate sono molto frequenti le allergie da polline. "In estate circolano diversi tipi di polline - spiega Romano -. Per questo anche con il caldo non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico. Proprio in questo periodo aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - aggiunge l'allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va infatti da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico".

Per i più piccoli può capitare di frequente di confondere una reazione cutanea con un'allergia. "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - spiega Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss -. Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

LIBERO QUOTIDIANO – 31 agosto 2020

Quotidiano.it  
**Libero**

## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera

corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

ADNKRONOS – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi



Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

IL MATTINO – 19 agosto 2020

## IL MATTINO.it

# Boom di allergie, come affrontarle e distinguerle dal coronavirus



Ai tempi del coronavirus qualsiasi starnuto è un incubo e le allergie complicano la situazione. In quest'estate 2020 si registra un boom di soggetti allergici. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

«I sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto», elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. «Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre», puntualizza all'Adnkronos lo specialista.

«In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia». Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. «Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico».

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto «aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico». A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di

anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: «Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista», avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: «In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra».

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". «In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata e cioè una lozione con un fattore protettivo Spf 50+», ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: «Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini».

LIBERO QUOTIDIANO – 26 agosto 2020

Quotidiano.it  
**Libero**

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue,

per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

TISCALI – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e

un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

SKUOLA – 27 agosto 2020



## Numero Chiuso Medicina 2020: come superare l'ansia da test



Il test di medicina 2020 è definitivamente alle porte, infatti solo una manciata di giorni ci divide dal 3 settembre 2020, il giorno nel quale oltre 66mila candidati si sfideranno a colpi di risposte esatte per ottenere uno dei posti liberi nelle facoltà di medicina e chirurgia italiane. Solo uno studente su cinque riuscirà nell'impresa, questa terribile competizione scoraggia molti giovani ragazzi, che a poche ore dal test sentono inevitabilmente l'ansia e la pressione salire.

Ma come sconfiggere queste brutte sensazioni per poter affrontare il test nel modo più sereno possibile? In aiuto ai tantissimi che proveranno ad accedere alla facoltà di medicina e chirurgia si schiera anche lo studio legale Consulcesi.

### Come passare il test di medicina 2020

La competizione è altissima per passare il test di medicina 2020 ed è molto stressante, soprattutto ai tempi del covid-19, dove oltre al test vero e proprio i partecipanti dovranno anche stare attenti a tutte le norme imposte dell'emergenza sanitaria in atto. E tutto ciò si somma alla grande preoccupazione che ogni candidato vive in concomitanza al test d'ingresso, e a stare peggio, solitamente, sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno, ma come gestire lo stress? Secondo il professor Giorgio Nardone: "No a full immersion, meglio studio schematico e pratico. - e continua - A superare il test sono infatti solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla".

### I consigli dell'esperto per superare il test di medicina 2020

Il professor Giorgio Nardone, uno psicologo e psicoterapeuta italiano, interpellato da Consulcesi ha rilasciato qualche consiglio specifico per studiare al meglio prima di affrontare il temuto test di medicina 2020. "Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio - sottolinea - uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. È infatti così - aggiunge - che si fissano meglio i concetti da apprendere". Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media quando si deve imparare ad esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo", spiega Nardone, "Specialmente per i test di medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica" aggiunge.

Ecco cosa fare prima del test di medicina 2020

Ma cosa suggerisce esattamente il professor Nardone? Un modello di studio da seguire sia immediatamente prima del test, che nel lungo periodo. È fondamentale leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento. Poi è bene rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti. Successivamente si può provare a mettersi alla prova con qualche esercizio. Infine è importante soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta: "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce Nardone.

ANSA (FLUSSO) – 6 agosto 2020



## **Conto alla rovescia per esame Medicina, uno su 5 ce la farà**

Inizia anche quest'anno, nel periodo del post-lockdown, il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento: ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di diventare in futuro un medico. Il network legale Consulcesi con uno sportello informativo, [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde a domande e dubbi dei giovani ma anche dei genitori. Tra i quesiti più comuni quelli relativi ad esempio alla scadenza del documento di identità durante il lockdown, per il quale il primo rinnovo possibile è a settembre, per la quale è utile sapere che il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge 77 del 2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020, o alla tassa di iscrizione ritenuta più alta di quella di altre facoltà e per la quale vi è la discrezionalità dei singoli Atenei. Infine, una domanda posta di frequente ha riguardato le riammissioni con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande- evidenza Consulcesi- sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie. Se si ritiene che ci siano state irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere anche al portale web di Consulcesi. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per problematiche relative all'esame di ingresso alla facoltà di Medicina.

ADNKRONOS – 4 agosto 2020



## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

TISCALI – 4 agosto 2020



## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

SKUOLA.NET – 25 agosto 2020



## Test Medicina 2020 e Coronavirus, le risposte ai dubbi dei candidati



Sono 66.638 i candidati al test di ingresso a numero chiuso di Medicina 2020 che il 3 Settembre si contenderanno i 13.072 posti disponibili per accedere al richiestissimo corso di laurea a ciclo unico. A tale proposito, Consulcesi, società che da anni si occupa della tutela legale dei medici, ha raccolto una serie di dubbi pratici degli aspiranti medici fornendo loro risposte sulle modalità di ammissione al test di ingresso di Medicina, ormai prossimo.

Che cosa fare se il documento di riconoscimento è scaduto?

“Buongiorno, la mia carta d’identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento?”.

In via del tutto eccezionale è possibile utilizzare anche i documenti da poco scaduti poiché la legge 77/2020 del decreto Rilancio del 19 maggio 2020 ha stabilito che la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti sarà prorogata fino al 31 dicembre 2020. È possibile inoltre utilizzare anche il passaporto.

A quale bando è opportuno attenersi per le misure anti Covid?

“Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell’ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell’ateneo prima scelta per il quale si concorre?”.

In realtà questa differenziazione non è rilevante poiché le disposizioni contenute nel decreto ministeriale 218 del 6 giugno 2020 sono generalizzate e sono dunque adottate uniformemente da tutti gli atenei.

A quale università intestare il pagamento della quota di partecipazione?

“Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un’altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di pre-immatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara?”.

Assolutamente no, in quanto è necessario pagare la tassa di pre-immatricolazione del test solo nell’ateneo in cui si effettua la medesima prova di ammissione.

L'accesso alla facoltà di Medicina avviene attraverso il voto di maturità o il risultato del test?

“Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più?”.

In questo caso la risposta non è univoca in quanto le modalità di accesso dipendono dal tipo di ateneo: in molte Facoltà appartenenti ad atenei a numero chiuso locale il reclutamento delle nuove matricole avverrà tramite voto di Maturità mentre per tutte le università il cui accesso è vincolato al test di ingresso nazionale, sarà il risultato della prova di ammissione ad essere decisivo.

Quale punteggio minimo considerare?

“Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi”.

È impossibile definire un punteggio minimo assoluto poiché esso dipende dalla difficoltà del test. Poiché dunque si tratta di un parametro variabile è consigliabile riferirsi sempre al punteggio più alto e cercare di ottenere il massimo nelle simulazioni.

È necessario il codice di prenotazione della prova di University?

“Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale?”.

Sì, è una situazione possibile in quanto le modalità di pagamento sono differenziate tra le varie università.

Gli esami di Infermieristica sono convalidati nel corso di laurea in Medicina?

“Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno?”.

Ancora una volta non è possibile fornire una risposta univoca e omogenea in quanto a decidere la convalida o meno è il rispettivo Consiglio del corso di laurea. In linea generale comunque i Cfu degli esami comuni fra i due corsi di laurea sono conseguiti in numero diverso e con programmi diversi, per questo il riconoscimento degli esami rimane incerto e a discrezione del Consiglio.

È possibile immatricolarsi a Medicina se si viene ammessi in altre Facoltà?

“Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio?”.

Il passaggio dovrebbe essere consentito ma ogni Facoltà impone determinate regole sulle modalità a cui attenersi.

Quali sono le irregolarità alla base dei ricorsi?

“Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti?”.

Le regole che nel corso degli ultimi anni sono state maggiormente trasgredite dai candidati durante la prova di ammissione sono quelle che riguardano l'uso degli smartphone e il mancato rispetto dell'anonimato, dei tempi di consegna e della segretezza delle domande. Tutte queste irregolarità hanno provocato molti ricorsi e dispute giudiziarie.

ADNKRONOS – 19 agosto 2020



## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di

anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

STUDENTI – 31 agosto 2020



## Test medicina 2020: i 10 errori da non fare per evitare l'annullamento

Siamo ormai agli sgoccioli, il 3 settembre alle ore 12 gli studenti aspiranti medici si confronteranno con il test medicina 2020 e sono ora alle prese con gli ultimi giorni utili per la preparazione al test. Ci sono una serie di errori che dovranno evitare il giorno della prova d'ammissione, pena l'annullamento. Secondo il network legale Consulcesi ogni anno il 3% degli studenti viene escluso per piccole viste o irregolarità. Vediamo insieme quali sono i dieci errori, secondo Consulcesi più frequenti, a cui ogni aspirante matricola dovrà fare attenzione il giorno del test di medicina.

**TEST MEDICINA 2020: GLI ERRORI DA EVITARE** → L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Appunti, smartphone, cellulari: tutto questo materiale dovrà esser lasciato nel luogo indicato dalla commissione.

Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Il foglio delle risposte non deve essere firmato o utilizzato per prendere appunti.

Non strabordinate! Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto.

Come correggere una risposta sbagliata: se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la X dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test abbiano fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo. Ogni plico deve contenere:

a) una scheda per i dati anagrafici che il candidato deve obbligatoriamente compilare, priva di qualsivoglia codice identificativo;

b) i quesiti relativi alla prova di ammissione recanti il codice identificativo del plico nonché n. 2 fogli dedicati alla brutta copia;

c) un modulo risposte dotato dello stesso codice identificativo del plico;

d) un foglio sul quale sono apposti il codice identificativo del plico nonché l'indicazione dell'ateneo e del corso di laurea cui si riferisce la prova. Se notate irregolarità, il presidente della commissione provvede alla sostituzione del plico. L'operazione deve risultare dal verbale d'aula unitamente alle relative motivazioni.

Il codice etichetta. Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette. Ogni candidato deve scegliere una coppia di etichette adesive identiche al termine della prova e apporre una delle due etichette sulla scheda anagrafica e l'altra sul modulo risposte. L'apposizione delle etichette deve essere a cura esclusiva del candidato che deve, quindi, sottoscrivere, in calce alla scheda anagrafica, la dichiarazione di veridicità dei dati anagrafici e di corrispondenza dei codici delle etichette applicate alla scheda anagrafica e al modulo risposte.

Penna nera Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la Commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato.

Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento.

Scatola Anagrafica e scatola Risposta. Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto «Risposte» e la scheda anagrafica in quella con la scritta «Anagrafica».

AGI (FLUSSO) – 6 agosto 2020



## Test Medicina: da tasse a documenti, una guida per studenti

Pagamento delle tasse, regole anti Covid, documentazione necessaria. Questi sono i dubbi sciolti dai legali Consulcesi che si sono messi a disposizione degli oltre 66mila studenti che concorrono per 13mila posti nelle facoltà di Medicina: solo 1 su 5 entrerà. Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Consulcesi ha raccolto le più comuni; molte legate all'emergenza Covid. Ad esempio, i legali assicurano che alla prova si potrà accedere anche con la carta d'identità scaduta e che, se il test si effettuerà in una sede diversa da quella scelta, non si dovrà pagare una nuova tassa di preimmatricolazione.

Consulcesi, inoltre, elenca le più frequenti irregolarità che potrebbero portare lo studente ricorso: utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. "Se ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione puoi rivolgerti ai legali Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici", spiegano i legali di Consulcesi. "Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude.

STUDENTI – 26 agosto 2020

*Studenti*

## Test medicina 2020: i consigli dell'esperto a pochi giorni dalla prova

Test medicina 2020: stress e ansia prima della prova? Ecco i consigli dell'esperto per affrontare il test e per reagire a un'eventuale delusione

Mancano pochi giorni allo svolgimento del test medicina 2020, prova che sosterranno in circa 66mila candidati e che regola l'accesso alla laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia. Gli oltre 66mila candidati si contendono circa 13mila posti disponibili a livello nazionale. Il test prevede 60 domande a risposta multipla e gli studenti sono alle prese con le ultime simulazioni prima della prova.

TEST MEDICINA 2020: I CONSIGLI DELL'ESPERTO → Con pochi posti disponibili e una posta in gioco così alta gli studenti che studiano per superare la prova d'ingresso a medicina possono sperimentare stress e ansia. Secondo lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, sentito da Consulcesi, network legale di riferimento per chi è già medico ma anche per chi vuole diventarlo, è necessario che gli studenti gestiscano al meglio i pochi giorni che ci separano al test: «Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio – sottolinea - uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. È infatti così - riferisce l'esperto - che si fissano meglio i concetti da apprendere». Il giorno del test è bene non farsi prendere dalla fretta: «Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli», suggerisce Nardone. Se non si dovesse superare la prova poi, meglio reagire di conseguenza: «La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi», riferisce l'esperto. «C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia», aggiunge. In generale, Nardone suggerisce un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. «Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire», dice. «Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però - prosegue - bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta».

AFFARITALIANI – 6 agosto 2020

**affaritaliani.it**   
*Il primo quotidiano digitale, dal 1996*

## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi



Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

TISCALI – 19 agosto 2020



## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-

specifica e prescrivere un autonietto di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoinietto.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

IL TEMPO – 31 agosto 2020

**IL TEMPO.it**  
 QUOTIDIANO INDIPENDENTE

## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a

rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

TODAY – 7 agosto 2020

## TODAY

### Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi



Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valida-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

IL TEMPO – 26 agosto 2020

# IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue,

per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

# LA NUOVA

Nuova Sardegna

Pericoli, sintomi e precauzioni

## Allergie e sinusiti non conoscono la parola vacanza

Pollini, punture di insetti e smog estivo in agguato

**T**ra pollini, insetti e particolari alimenti per gli allergici le ferie possono rivelarsi un incubo, soprattutto per i più sprovvisti. Per questo in vacanza, anche a fine agosto e settembre, in valigia non devono mancare i farmaci e, in casi particolari, anche un autoiniettore di adrenalina. A spiegarlo è Catello Romano – pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus –, che sottolinea come in tempi di pandemia un sintomo respiratorio allergico può essere confuso con un sintomo associato al Covid-19.

«È bene ricordare – spiega – che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono: rinite,

tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto. Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre».

Questa confusione può nascere soprattutto perché spesso si ignora che in estate sono molto frequenti le allergie da polline. «In questa stagione circolano diversi tipi di polline – spiega Romano –. Per questo anche con il caldo non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico. Proprio in questo periodo aumentano i casi di allergie per puntura di

imenottero. Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va infatti da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico».

Per i più piccoli può capitare di frequente di confondere una reazione cutanea con un'allergia. «In estate possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore – spiega Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss –. Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra».

Non soltanto allergie, ma anche tonsilliti, rinosinusiti e asma restano in agguato durante l'estate. Lo smog estivo, infatti, insieme alle alte tem-

perature, agli sbalzi termici e all'umidità, compromette le performance respiratorie, accentuando gli stati di irritazione già presenti a causa di altri fattori come le polveri fini (Pm10 e Pm 2,5), i pollini, gli acari. È per questo motivo che Federasma e Allergie Odv, con il patrocinio di Iar (l'Accademia italiana di rinologia), Siaip (Società italiana di allergologia e immunologia pediatrica) e Simri (Società italiana per le malattie respiratorie infantili) hanno realizzato, nell'ambito della campagna «Un respiro di salute», una guida scaricabile sui siti [www.federasmaeallergie.org](http://www.federasmaeallergie.org) e [www.unrespirodisalute.it](http://www.unrespirodisalute.it).

I livelli di ozono più elevati in estate, rispetto ad altre stagioni, e più alti in tarda mattinata e nel primo pomeriggio, possono causare difficoltà respiratorie, dolore toracico e

iperreattività delle vie aeree. Lo smog contribuisce alla comparsa della rinosinusite. Le polveri fini Pm2,5 e Pm10, inoltre, hanno conseguenze negative sull'infiammazione

della mucosa nasale e dei seni paranasali.

Anche nei mesi caldi le tonsille possono essere a rischio: «Bisogna infatti considerare – spiega Gian Luigi Marseglia,

presidente della Siaip – che l'aria condizionata e gli sbalzi naturali di temperatura favoriscono la proliferazione di virus e batteri». Per Giorgio Piacentini, presidente di Simri,

«è molto importante per i pazienti e in particolare per i bambini evitare di uscire nelle ore più calde della giornata».

**Francesca Modotti**



---

Federasma promuove la campagna «Un respiro di salute»

---

Condizionatori e polveri sottili sono un pericolo soprattutto per i più piccoli

AFFARITALIANI – 19 agosto 2020

**affaritaliani.it**   
*Il primo quotidiano digitale, dal 1996*

## **Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid**

Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele,

pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

TISCALI – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi



Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

ANSA (FLUSSO) – 4 agosto 2020



## **Consulcesi, bene ddl sicurezza operatori calendarizzato**

**Ora rapida approvazione e accelerazione su legge Gelli**

«Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari. Lo rende noto Filippo Anelli, presidente Fnomceo, cui va il plauso per avere sostenuto con forza questo provvedimento che offre strumenti preventivi e dissuasivi dalla violenza contro i medici e di tutti gli operatori sanitari. «È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione». È così che Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per mercoledì 5 agosto nell' aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1200 all' anno. »E insieme al DDI anti violenza, chiediamo anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi - prosegue Tortorella - per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19. La risoluzione di questi vuoti normativi creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari«. In Italia, prosegue Tortorella, nell'ultimo decennio ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire di almeno un 15%, dal momento che con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici. Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

AGI (FLUSSO) – 4 agosto 2020



## Consulcesi, bene ddl anti violenza, accelerare legge Gelli

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". Lo rende noto Filippo Anelli, presidente FNOMCeO, cui va "il plauso per avere sostenuto con forza questo provvedimento che offre strumenti preventivi e dissuasivi dalla violenza contro i medici e di tutti gli operatori sanitari. È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". È così che Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per mercoledì 5 agosto nell'aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1200 all'anno. "E insieme al DDI anti violenza, chiediamo anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi - prosegue Tortorella - per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19. La risoluzione di questo vuoto normativo creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le stime di Consulcesi, di almeno un 15 per cento. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici. Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. "La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata - riferisce Consulcesi - in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Patuanelli è nell'aria da tempo, ma tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute".



## **Sanità, Consulcesi: bene ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli**

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari'. Lo rende noto Filippo Anelli, presidente FNOMCeO, cui va il plauso per avere sostenuto con forza questo provvedimento che offre strumenti preventivi e dissuasivi dalla violenza contro i medici e di tutti gli operatori sanitari. È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". È così che Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per mercoledì 5 agosto nell' aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1200 all' anno. E insieme al DDI antiviolenza, chiediamo anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi - prosegue Tortorella - per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19. La risoluzione di questi vuoti normativi creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari . Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici. Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

TISCALI – 26 agosto 2020



## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue,

per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

STUDENTI – 27 agosto 2020

## Studenti

# Test medicina 2020: come studiare a una settimana dalla prova



Test medicina 2020: come organizzare lo studio a una settimana dalla prova. Scopri i suggerimenti dell'esperto

A una settimana dal test medicina 2020 è ora di organizzare lo studio degli ultimi giorni: le aspiranti matricole ripassano gli argomenti meno noti, cercano di colmare eventuali lacune e testano la loro preparazione con le simulazioni della prova di ingresso.

TEST MEDICINA 2020: COME ORGANIZZARE LO STUDIO → Secondo lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, sentito dal network legale Consulcesi, è meglio "non studiare troppe ore consecutive ogni giorno. Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio – sottolinea - uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. È infatti così - aggiunge - che si fissano meglio i concetti da apprendere". Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce. Questo approccio può essere efficace fino alla terza media quando si deve imparare ad esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo", sottolinea Nardone. "Specialmente per i test di medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

A una settimana dal test medicina, l'esperto suggerisce di leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli".

AFFARITALIANI – 26 agosto 2020

affaritaliani.it   
*Il primo quotidiano digitale, dal 1996*

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue,

per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

## Consulcesi: “Pronti a collaborare a difesa dei medici”



“Grande soddisfazione per la conversione in legge del Ddl anti violenza per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari. Un plauso a chi ha sempre sostenuto con forza questo provvedimento che offre strumenti preventivi e dissuasivi dalla violenza contro i medici e di tutti gli operatori sanitari. Un provvedimento reso necessario dall’escalation di aggressioni contro gli operatori sanitari, si stima oltre 1200 all’ anno, esacerbate dal clima di crisi a causa dell’emergenza Covid-19. Una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l’istituzione del Telefono Rosso”. È così che Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, commenta il via libera all’unanimità da parte dell’Aula del Senato al Disegno di legge recante disposizioni per la tutela della sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

“E dopo il Ddl anti violenza, chiediamo anche un’accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi anche considerando la recente vicenda di cronaca nella Rsa a Como – prosegue Tortorella - per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19. La risoluzione di questo vuoto normativo creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari”.

“Sappiamo – evidenza - che in Italia nell’ultimo decennio ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l’emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici. Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all’ex collega Amedeo Bianco, è l’estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Patuanelli è nell’aria da tempo, ma tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute”.

ANSA (FLUSSO) – 19 agosto 2020



## Anche d'estate allergie in agguato, in valigia anche farmaci

Tra pollini, insetti e particolari alimenti per gli allergici le ferie possono rivelarsi un incubo, soprattutto per i più sprovveduti. Per questo in vacanza, anche ad agosto e settembre, in valigia non devono mancare i farmaci e, in casi particolari, anche un autoiniettore di adrenalina. A spiegarlo è Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus, che sottolinea come in tempi di pandemia un sintomo respiratorio allergico può essere confuso con un sintomo associato al Covid-19.

"E' bene ricordare - spiega l'esperto - che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono: rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto. Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre".

Questa confusione può nascere soprattutto perché spesso si ignora che in estate sono molto frequenti le allergie da polline. "In estate circolano diversi tipi di polline - spiega Romano -. Per questo anche con il caldo non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico. Proprio in questo periodo aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - aggiunge l'allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va infatti da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico".

Per i più piccoli può capitare di frequente di confondere una reazione cutanea con un'allergia. "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - spiega Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss -. Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

ADNKRONOS (FLUSSO) – 19 agosto 2020



## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid

Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele,

pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

AGI (FLUSSO) – 19 agosto 2020



## Salute: in estate boom allergie, i consigli utili degli esperti

Se il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi “primaverili”, grazie al calo dello smog e al periodo di “reclusione” in casa, questa estate è decisamente meno clemente. Tra pollini, insetti e particolari alimenti per gli allergici le ferie possono rivelarsi un incubo, soprattutto per i più sprovveduti. Per questo in vacanza, anche ad agosto e settembre, in valigia non devono mancare antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata, e in casi particolari, pazienti a rischio anafilassi, anche un autoiniettore di adrenalina. Specialmente per chi parte con i bambini. Questo vale soprattutto in tempi di pandemia, quando un sintomo respiratorio legato a un'allergia può facilmente scatenare il panico ed essere confuso con un sintomo associato al Covid-19. A spiegarlo è Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus. "E' bene ricordare - spiega l'esperto - che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono: rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto. Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre". Questa confusione può nascere soprattutto perché spesso si ignora che in estate sono molto frequenti le allergie da polline. "In estate circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto a Nord Italia", dice Catello Romano. Mare e montagna, dunque, per quanto possano fare bene soprattutto ai più piccoli non sono una garanzia di protezione. "Per questo anche con il caldo non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico", sottolinea Romano. L'estate è poi la stagione in cui si passa molto tempo all'aperto con il rischio di fare brutti incontri. "Proprio in questo periodo aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero", conferma Romano. "Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va infatti da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico", aggiunge. Per chi scopre di avere questo tipo di allergia dopo una puntura e nota una reazione locale è bene che si rivolga a uno specialista che può valutare un trattamento con immunoterapia allergene specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi invece sa di essere allergico deve avere sempre in valigia un autoiniettore. Dal punto di vista alimentare, le insidie allergiche in estate possono celarsi dietro gustosi cibi: fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati a nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, ecc.). Ma anche pesce crudo e frutti di mare. "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", dice Romano. Per i più piccoli può capitare di frequente di confondere una reazione cutanea con un'allergia. "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore", spiega Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss. "Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta

attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra", aggiunge. Il nemico numero uno in estate per i bambini rimane comunque il "troppo Sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari", conferma Mele. "Per prevenirli - evitando così anche un pericoloso accumulo di radiazioni, che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle - è bene utilizzare sempre una protezione adeguata, una lozione con un fattore protettivo SPF 50+", aggiunge. Per il resto gli esperti raccomandano tante attività all'aria aperta, specialmente dopo il passato periodo di "reclusione forzata" dovuta al lockdown. "Vanno bene sia mare che montagna, purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini", conclude Mele.

GIORNALE DI SICILIA – 26 agosto 2020

# GIORNALE DI SICILIA

## No full immersion Test di medicina, meglio studio schematico



Ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi. È così che può capitare di sentirsi agli oltre 66mila aspiranti medici italiani in vista dei Test di ingresso alla Facoltà di Medicina, che si terranno il prossimo 3 settembre. Paradossalmente, a stare peggio potrebbero essere i più bravi, coloro che hanno investito più tempo per prepararsi, con lo spettro che il sogno di diventare medici si infranga.

Questa l'analisi dello psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, a cui Consulcesi ha chiesto un supporto per aiutare gli aspiranti medici. Quest'anno di delusi ce ne saranno più di 50mila stando alle stime di Consulcesi. "Il problema principale - evidenzia il presidente Massimo Tortorella - è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica" e lo psicoterapeuta Nardone conferma che "a superarli sono solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla". Come fare per superare ansia e stress? Il primo consiglio è non studiare troppe ore consecutive, ma 'spalmare' lo studio in più giorni.

"Le full immersion gli ultimi giorni non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio - sottolinea Nardone - uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. Così si fissano meglio i concetti". Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce". Il modello suggerito dall'esperto è leggere il capitolo di un libro come se fosse una rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue. Un consiglio per il giorno del test è accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. Un eventuale fallimento va elaborato, quindi "ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però, bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo". In caso si rilevassero anomalie, vi è la possibilità di un ricorso.

TODAY – 27 agosto 2020

**TODAY**

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche

se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

AFFARITALIANI – 31 agosto 2020

**affaritaliani.it**   
*Il primo quotidiano digitale, dal 1996*

## **Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina**

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può

capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

HEALTH DESK – 31 agosto 2020

# healthdesk

## Test di Medicina: i 10 errori che possono costare l'annullamento della prova



Il prossimo 3 settembre, 66mila aspiranti medici si cimenteranno nel test di ingresso per accedere al corso di laurea in Medicina e Chirurgia.

Dal network legale Consulcesi arriva una breve guida per evitare di incorrere negli errori più comuni che possono portare all'annullamento della prova di esame. Un'eventualità tutt'altro che remota, dato che secondo Consulcesi, circa il 3% degli studenti segnala al network legale l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel Bando MIUR.

Ecco dunque i 10 principali errori da evitare per prevenire l'annullamento del test di Medicina.

1. L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.
2. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte.
3. Attenti a stare dentro i bordi della casella che si vuole barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto.
4. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se si sbaglia a rispondere, basta annerire la casella sbagliata e mettere la X dentro quella giusta. Ma attenzione: si può correggere solo una volta.
5. Per segnare la risposta che si ritiene giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda

e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, occorre barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda, tenendo presente che non si potrà più modificare questa scelta.

6. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti: questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo. Ogni plico deve contenere: a) una scheda per i dati anagrafici che il candidato deve obbligatoriamente compilare, priva di qualsivoglia codice identificativo; b) i quesiti relativi alla prova di ammissione recanti il codice identificativo del plico nonché n. 2 fogli dedicati alla brutta copia; c) un modulo risposte dotato dello stesso codice identificativo del plico; d) un foglio sul quale sono apposti il codice identificativo del plico nonché l'indicazione dell'ateneo e del corso di laurea cui si riferisce la prova. Nel caso in cui uno o più candidati segnalino irregolarità in merito al plico ricevuto, il presidente della Commissione o il Responsabile d'aula ne verifica l'attendibilità e, se necessario, provvede alla sostituzione del plico. L'operazione deve risultare dal verbale d'aula unitamente alle relative motivazioni.

7. Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette. Ogni candidato deve scegliere una coppia di etichette adesive identiche al termine della prova e apporre una delle due etichette sulla scheda anagrafica e l'altra sul modulo risposte. L'apposizione delle etichette deve essere a cura esclusiva del candidato che deve, quindi, sottoscrivere, in calce alla scheda anagrafica, la dichiarazione di veridicità dei dati anagrafici e di corrispondenza dei codici delle etichette applicate alla scheda anagrafica e al modulo risposte.

8. Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la Commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

9. Una dimenticanza che può costare caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i dati personali, quindi neanche a elaborare il punteggio d'esame e a comunicarlo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento.

10. Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto «Risposte» e la scheda anagrafica in quella con la scritta «Anagrafica». L'erroneo inserimento del proprio compito, è motivo frequente di annullamento. Eppure, qualche tempo fa, una pronuncia del TAR ha cambiato rotta, per un caso analogo, chiedendo al MIUR di procedere con la correzione del compito nonostante l'errore del candidato. Una riapertura d'esame che costituisce un importante pietra miliare nella storia dei ricorsi e che apre prospettive per il futuro.

Infine, ricorda Consulcesi, se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto. Un consulente legale specializzato (come quelli disponibili [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)) potrebbe consigliare l'azione migliore da intraprendere.

MSN – 31 agosto 2020



## Medicina 2020 e Covid. Conto alla rovescia per il primo test «sotto casa»

Conto alla rovescia per il test di Medicina 2020 che prenderà il via a mezzogiorno di giovedì 3 settembre. I candidati hanno 100 minuti per risolvere 60 domande a risposta multipla: una prova - di preparazione ma anche di nervi - a cui è appeso il sogno di decine di migliaia di ragazzi. Quest'anno gli iscritti al test sono 66.638, circa duemila in meno dell'anno scorso: entrerà un candidato su 5, visto che i posti disponibili ammontano a 13.072. Rispetto agli altri anni, la novità di questa tornata di test è la possibilità di svolgere la prova sotto casa, per ridurre al minimo gli spostamenti lungo la Penisola in tempi di Covid, mentre normalmente il test va sostenuto nella sede indicata come prima scelta.

1.500 posti in più

Rispetto ai quindicimila posti annunciati la primavera scorsa dal ministro dell'Università Gaetano Manfredi, a luglio è stata fatta una leggera sforbiciata. In tutto sono 13.072, comunque 1.500 in più dello scorso anno a conferma di un trend in crescita negli ultimi anni. Nel 2019 i posti disponibili per Medicina erano 11.568 per gli studenti comunitari e non residenti in Italia: 1.789 più del 2018, in cui i posti disponibili erano soltanto 9.779.

La prova vicino a casa

L'emergenza coronavirus ha fatto slittare la data del test, inizialmente prevista l'1 settembre e ha introdotto un'importante novità per i candidati: quest'anno la sede di svolgimento della prova d'ingresso non sarà la prima preferenza indicata dalle future matricole, ma l'ateneo a loro più vicino: «Al fine di garantire l'applicazione delle disposizioni di natura emergenziale nonché di limitare gli spostamenti nell'ambito del territorio nazionale e regionale, ciascun candidato, a prescindere dalla sede indicata come prima preferenza di assegnazione, sostiene la prova presso la/e sede/i dell'ateneo/degli atenei disponibili nella propria provincia di residenza o, se non disponibili, nella provincia limitrofa rispetto a quella di residenza», si legge infatti nell'allegato al decreto ministeriale del 16 giugno che indica modalità e contenuti delle prove.

La prova vicino a casa

L'emergenza coronavirus ha fatto slittare la data del test, inizialmente prevista l'1 settembre e ha introdotto un'importante novità per i candidati: quest'anno la sede di svolgimento della prova d'ingresso non sarà la prima preferenza indicata dalle future matricole, ma l'ateneo a loro più vicino: «Al fine di garantire l'applicazione delle disposizioni di natura emergenziale nonché di limitare gli spostamenti nell'ambito del territorio nazionale e regionale, ciascun candidato, a prescindere dalla sede indicata come prima preferenza di assegnazione, sostiene la prova presso la/e sede/i dell'ateneo/degli atenei disponibili nella propria provincia di residenza o, se non disponibili, nella provincia limitrofa rispetto a quella di

residenza», si legge infatti nell'allegato al decreto ministeriale del 16 giugno che indica modalità e contenuti delle prove.

#### Il test

La prova si terrà il 3 settembre alle ore 12 (l'1 settembre si svolgerà il test per Veterinaria); tempo a disposizione, 100 minuti. In totale ci saranno 60 quesiti, ( qui i programmi relativi ai quesiti delle prove di ammissione) così suddivisi: 12 quesiti di cultura generale; 10 di ragionamento logico; 18 di biologia; 12 di chimica; 8 di fisica e matematica. Le risposte saranno così valutate: 1,5 punti per ogni risposta esatta; meno 0,4 punti per ogni risposta sbagliata; 0 punti per ogni risposta non data. Una volta concluso il test gli studenti, dovranno aspettare qualche settimana prima di conoscere la graduatoria nazionale per merito. La data per il test di accesso alle professioni sanitarie è l'8 settembre. Per il corso di Medicina in lingua inglese, il 10 settembre.

#### Le sedi

All'atto dell'iscrizione alla prova, il candidato ha indicato, in ordine di preferenza, le sedi per cui intende concorrere. Tali preferenze sono irrevocabili. «Per prima preferenza utile - precisa il ministero - si intende, nell'ordine delle preferenze indicate, l'opzione migliore relativa alla sede e al corso in cui il candidato, in base al punteggio ottenuto e al numero dei posti disponibili, risulta immatricolabile».

#### Il test tutela

Il test, dunque, rimane, e non è una sorpresa. Anche se il ministro Manfredi ha affermato che l'indirizzo del ministero è quello di «ridurre al minimo i test di accesso». L'edizione 2020 muove comunque verso una maggiore flessibilità, con un aumento dei posti disponibili, la possibilità di svolgerli in sedi vicine a casa: «Il test - ha detto il ministro - è un modo anche per tutelare i ragazzi che potranno fare tutto seguiti bene. Altrimenti creiamo un grande ammasso di persone senza un servizio formativo di qualità». Ma ha anche auspicato che in futuro ci sia anche la possibilità di farli online.

#### Le università private

Al test medicina ministeriale che si tiene lo stesso giorno in tutta Italia, si aggiungono le prove d'ingresso delle università private, come la Cattolica o il Campus Bio-Medico. Le date, la graduatoria e le modalità di accesso, in questo caso, vengono stabilite autonomamente dalle singole facoltà e si svolgono tutte prima della prova nazionale. Ecco le date dei principali atenei privati: Humanitas, 14 febbraio; medicina in inglese alla Cattolica, 28 maggio; medicina in italiano alla Cattolica, 29 e 30 luglio; San Raffaele, dal 24 al 31 agosto; medicina Unicamillus, 1 febbraio; Campus Bio-Medico, 31 luglio.

#### Punteggi e graduatoria

I risultati dei test verranno pubblicati sul sito [www.universitaly.it](http://www.universitaly.it), sul quale verrà indicato il punteggio ottenuto dai candidati secondo il codice etichetta. La data di pubblicazione dei punteggi sarà il 15 settembre per Veterinaria e il 17 settembre per Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria. Il 25 settembre, sulla propria pagina riservata del portale Universitaly, i candidati potranno prendere visione del proprio elaborato, del proprio punteggio e della propria scheda anagrafica. Il 29 settembre verrà pubblicata, nell'area riservata agli studenti del portale Universitaly, la graduatoria nazionale di merito nominativa.

## 18mila ricorsi

Contro la decisione del ministro di aumentare di 1.500 i posti disponibili si era schierata la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che ha lanciato l'allarme dell'«imbuto formativo». «Va tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream», ha detto Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, il network che tutela i medici, che nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, ogni anno sono 18mila i ricorsi per irregolarità ai test d'accesso a Medicina: il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. «E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei», dice Tortorella.

ANSA (FLUSSO) – 31 agosto 2020



## **Penna blu e X fuori dai bordi, errori comuni a test Medicina**

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una X che esce fuori dai margini. Questi sono alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alla Facoltà di Medicina e che possono costare l'annullamento. A causa dell'ansia, può capitare che gli aspiranti medici dimentichino alcune norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite prima dell'apertura delle buste. Ogni anno, circa il 3% degli studenti segnala a Consulcesi, network legale che ha vent'anni di esperienza sul tema, l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche. Così Consulcesi ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni, in vista dei test di ammissione a Medicina il 3 settembre. "È importante sottolineare - precisa il presidente Massimo Tortorella - che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto. Attraverso lo sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) consulenti legali suggeriranno le azioni migliori da intraprendere". Tra gli errori più frequenti c'è quello di non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta, salvo alcuni casi eccezionali, di avere appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare telefono, calcolatrice e i tutti i dispositivi di calcolo. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Bisogna poi fare attenzione a restare dentro i bordi della casella con la risposta che si vuole barrare: se si sbaglia a rispondere occorre annerire la casella sbagliata e mettere la X dentro quella giusta (si può correggere solo una volta). Può capitare che i documenti ufficiali del test abbiano fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo. Il test va compilato esclusivamente con la penna nera fornita ed è importante non dimenticare la firma sulla scheda anagrafica.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può

capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

AGI (FLUSSO) – 31 agosto 2020



## Medicina: ogni anno 3% studenti "bocciati" a test per sviste

Ogni anno, circa il 3 per cento degli studenti segnala a Consulcesi l'annullamento del proprio Test per entrare alla Facoltà di medicina per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche. Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una X che esce fuori dai margini indicati, sono solo alcuni esempi. "In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste", scrive Consulcesi in una nota. L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti. "Non scarabocchiate il modulo delle risposte", raccomanda Consulcesi. "Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento - continua - sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test". Bisogna anche fare attenzione a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto. E' bene anche ricordarsi di indicare la risposta sbagliata, in maniera corretta. "Una procedura che fa cadere spesso in tranello - riferiscono gli esperti - è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la X dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta". Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. "Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta", sottolinea Consulcesi. E' bene anche segnalare mancanze nel plico. "Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo", dice Consulcesi. Ogni plico deve contenere: una scheda per i dati anagrafici che il candidato deve obbligatoriamente compilare, priva di qualsivoglia codice identificativo; i quesiti relativi alla prova di ammissione recanti il codice identificativo del plico nonché n. 2 fogli dedicati alla brutta copia; un modulo risposte dotato dello stesso codice identificativo del plico; un foglio sul quale sono apposti il codice identificativo del plico nonché l'indicazione dell'ateneo e del corso di laurea cui si riferisce la prova. Nel caso in cui uno o più candidati segnalino irregolarità in merito al plico ricevuto, il Presidente della Commissione o il Responsabile d'aula ne verifica l'attendibilità e, se necessario, provvede alla sostituzione del plico. L'operazione deve risultare dal verbale d'aula unitamente alle relative motivazioni. "Altro importante accorgimento - segnalano gli esperti - è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette. Ogni candidato deve scegliere una coppia di etichette adesive identiche al termine della prova e apporre una delle due etichette sulla scheda anagrafica e l'altra sul

modulo risposte. L'apposizione delle etichette deve essere a cura esclusiva del candidato che deve, quindi, sottoscrivere, in calce alla scheda anagrafica, la dichiarazione di veridicità dei dati anagrafici e di corrispondenza dei codici delle etichette applicate alla scheda anagrafica e al modulo risposte". Bisogna ricordarsi di usare la penna nera che la Commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. "È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova", dice Consulcesi. Inoltre, non bisogna dimenticare di mettere firma sulla scheda anagrafica. "Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo", precisa Consulcesi. "Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento", aggiunge. Infine, terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto "Risposte" e la scheda anagrafica in quella con la scritta "Anagrafica". L'erroneo inserimento del proprio compito, è motivo frequente di annullamento. "Eppure, qualche tempo fa, una pronuncia del TAR - fanno sapere i legali di Consulcesi - ha cambiato rotta, per un caso analogo, chiedendo al MIUR di procedere con la correzione del compito nonostante l'errore del candidato. Una riapertura d'esame che costituisce un importante pietra miliare nella storia dei ricorsi e che apre prospettive per il futuro". Consulcesi invita anche a ricordare cosa bisognerà assolutamente non dimenticare il giorno del test: carta d'identità; ricevuta di registrazione al portale University, ricevuta di pagamento per il test. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto – precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella -. Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

IL TEMPO – 4 agosto 2020

**IL TEMPO.it**  
 QUOTIDIANO INDIPENDENTE

## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

LA NUOVA VENEZIA E MESTRE – 29 agosto 2020

# di Venezia e Mestre la Nuova

GLI ALIMENTI PER REINTEGRARE LA VITAMINA D DOPO LA QUARANTENA

## Ecco i cibi per il “rilancio”

**Salmone, sgombrò e tonno. Ma anche olio di fegato di merluzzo, tuorlo d'uovo, burro e formaggi grassi.**

E all'occorrenza un supplemento specifico da concordare con il proprio medico. È così che per Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, si può sopperire, almeno per il momento, a eventuali carenze di vitamina D, conseguente a queste lunghissime settimane di quarantena. “Moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possi-

bilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, la nostra principale fonte di vitamina D”, spiega la nutrizionista, tra i principali esperti coinvolti nei corsi ECM FAD su “Nutrizione ai tempi del coronavirus” organizzati da Consulcesi, azienda impegnata sul fronte coronavirus con un progetto integrato e formativo. “La vitamina D è un ‘ingrediente’ essenziale per il nostro organismo, specialmente ora che rischia di trovarsi dinanzi a un nemico sconosciuto, il virus

responsabile del Covid-19”, aggiunge. “La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo”, dice l'esperta. “Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta – continua – i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria”.



**Il pesce, innanzitutto, poi tuorlo d'uovo, ma anche burro e formaggi grassi**

YAHOO – 6 agosto 2020

YAHOO!  
NOTIZIE

## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi



Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valida-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

TODAY – 20 agosto 2020

**TODAY**

## **Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid**



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di

anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

SANITA' INFORMAZIONE – 26 agosto 2020



## **Ansia per il test di Medicina, i consigli dello psicoterapeuta per sconfiggere il numero chiuso**

Il professor Nardone: «No a full immersion, meglio studio schematico e pratico. In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B». Il Presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella: «La conferma di un sistema di selezione inadeguato e anti-meritocratico»

Ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi. È così che si sentono gli oltre 66mila aspiranti medici italiani in vista dei Test di ingresso a numero chiuso alla Facoltà di Medicina, che si terranno il prossimo 3 settembre. Paradossalmente, a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo.

### **IL NUMERO CHIUSO A MEDICINA**

Lo sa bene lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico, ed ora sondato da Consulcesi per aiutare gli aspiranti medici a superare la prova raccogliendo la loro richiesta di supporto arrivata soprattutto attraverso i canali social. Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno, sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila.

«Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica», dice il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. «A superarli sono infatti solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla», conferma Nardone.

### **I SUGGERIMENTI DELLO PSICOTERAPEUTA**

Dunque, per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. «Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno», dice l'esperto. «Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio – sottolinea – uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo

più lungo. È infatti così – aggiunge – che si fissano meglio i concetti da apprendere». Altra cosa da evitare è «leggere e ripetere ad alta voce», uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. «Questo approccio può essere efficace fino alla terza media quando si deve imparare ad esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo», sottolinea Nardone. «Specialmente per i test di medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica», aggiunge.

#### CONSIGLI PRATICI PER SUPERARE IL TEST E VINCERE IL NUMERO CHIUSO

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta «Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli», suggerisce Nardone.

#### COSA FARE SE NON SI SUPERA LO SCOGLIO DEL NUMERO CHIUSO

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. «La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi», riferisce l'esperto. «C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia», aggiunge. In generale, Nardone suggerisce un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. «Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire», dice. «Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però – prosegue – bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta».

#### IL RICORSO LEGALE

Non bisogna mai darsi per vinti, quindi, anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. «Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test – spiega Tortorella – ed ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti. Le anomalie riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test».

Quindi, se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima, i legali di Consulcesi sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info).

YAHOO – 26 agosto 2020

YAHOO!  
NOTIZIE

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche

se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

VIRGILIO – 6 agosto 2020

## V: NOTIZIE

# Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con

prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

MSN – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a

rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

YAHOO – 31 agosto 2020

YAHOO!  
NOTIZIE

## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a

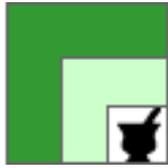
rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

FEDERFARMA – 26 agosto 2020



**federfarma.it**  
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

## No full immersion Test di medicina, meglio studio schematico

Ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi. È così che può capitare di sentirsi agli oltre 66mila aspiranti medici italiani in vista dei Test di ingresso alla Facoltà di Medicina, che si terranno il prossimo 3 settembre. Paradossalmente, a stare peggio potrebbero essere i più bravi, coloro che hanno investito più tempo per prepararsi, con lo spettro che il sogno di diventare medici si infranga.

Questa l'analisi dello psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, a cui Consulcesi ha chiesto un supporto per aiutare gli aspiranti medici. Quest'anno di delusi ce ne saranno più di 50mila stando alle stime di Consulcesi. "Il problema principale - evidenzia il presidente Massimo Tortorella - è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica" e lo psicoterapeuta Nardone conferma che "a superarli sono solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla". Come fare per superare ansia e stress? Il primo consiglio è non studiare troppe ore consecutive, ma 'spalmare' lo studio in più giorni.

"Le full immersion gli ultimi giorni non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio - sottolinea Nardone - uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. Così si fissano meglio i concetti". Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce". Il modello suggerito dall'esperto è leggere il capitolo di un libro come se fosse una rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue. Un consiglio per il giorno del test è accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. Un eventuale fallimento va elaborato, quindi "ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però, bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo". In caso si rilevassero anomalie, vi è la possibilità di un ricorso.

LA SALUTE IN PILLOLE – 26 agosto 2020

La salute  
in pillole

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche

esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

MSN – 19 agosto 2020



## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di

anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

AFFARITALIANI – 4 agosto 2020

**affaritaliani.it**   
*Il primo quotidiano digitale, dal 1996*

## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

LA SICILIA – 6 agosto 2020

# LA SICILIA

## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi



Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per

l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

YAHOO – 19 agosto 2020

YAHOO!  
NOTIZIE

## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di

anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

LA SALUTE IN PILLOLE – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi



Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.



## Test di Medicina 2020: ecco i 10 errori più comuni che possono costare l'annullamento



Consulcesi: «Ogni anno il 3% degli aspiranti medici escluso per sviste e piccole irregolarità. Una guida utile per evitare problemi e per correre ai ripari»

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafico all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una X che esce fuori dai margini indicati. Questi sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alla Facoltà di Medicina e che possono costare l'annullamento.

«In balia dell'ansia e dell'emotività – scrive in una nota Consulcesi –, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste. Basta pensare che ogni anno, circa il 3% degli studenti segnala a Consulcesi l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel Bando MIUR».

Consulcesi, il network legale forte dell'esperienza ventennale al fianco degli aspiranti medici, ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti l'occasione di fare una bella "ripassata" per evitare l'annullamento al test di ammissione in programma il 3 settembre.

«È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto – precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella -. Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati

suggeriranno le azioni migliore da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità».

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del Test di medicina:

1. Lasciate ogni...oggetto voi che entrate L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2. Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test.

3. Non strabordate! Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto.

4. Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la X dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5. La risposta corretta ...è una X. Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta.

6. Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo. Ogni plico deve contenere: a) una scheda per i dati anagrafici che il candidato deve obbligatoriamente compilare, priva di qualsivoglia codice identificativo; b) i quesiti relativi alla prova di ammissione recanti il codice identificativo del plico nonché n. 2 fogli dedicati alla brutta copia; c) un modulo risposte dotato dello stesso codice identificativo del plico; d) un foglio sul quale sono apposti il codice identificativo del plico nonché l'indicazione dell'ateneo e del corso di laurea cui si riferisce la prova. Nel caso in cui uno o più candidati segnalino irregolarità in merito al plico ricevuto, il Presidente della Commissione o il Responsabile d'aula ne verifica l'attendibilità e, se necessario, provvede alla sostituzione del plico. L'operazione deve risultare dal verbale d'aula unitamente alle relative motivazioni.

7. Corrispondenza di amorosi...codici Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette. Ogni candidato deve scegliere una coppia di etichette adesive identiche al termine della prova e apporre una delle due etichette sulla scheda anagrafica e l'altra sul modulo risposte. L'apposizione delle etichette deve essere a cura esclusiva del candidato che deve, quindi, sottoscrivere, in calce alla scheda anagrafica, la dichiarazione di veridicità dei dati anagrafici e di corrispondenza dei codici delle etichette applicate alla scheda anagrafica e al modulo risposte.

8. Penna nera Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la Commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

9. Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento.

10. Scatola Anagrafica e scatola Risposta. Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto «Risposte» e la scheda anagrafica in quella con la scritta «Anagrafica». L'erroneo inserimento del proprio compito, è motivo frequente di annullamento. Eppure, qualche tempo fa, una pronuncia del TAR ha cambiato rotta, per un caso analogo, chiedendo al MIUR di procedere con la correzione del compito nonostante l'errore del candidato. Una riapertura d'esame che costituisce un importante pietra miliare nella storia dei ricorsi e che apre prospettive per il futuro. E infine, è bene ricordare cosa bisognerà assolutamente non dimenticare il giorno del test: carta d'identità; ricevuta di registrazione al portale University, ricevuta di pagamento per il test.

«È importante sottolineare – scrive Consulcesi – che se la vostra prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto. Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto, rivolgetevi ad un consulente legale specializzato allo sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) che saprà consigliarvi l'azione migliore da intraprendere».

GIORNALE DI SICILIA – 19 agosto 2020

# GIORNALE DI SICILIA

## Anche d'estate allergie in agguato, in valigia anche farmaci



Tra pollini, insetti e particolari alimenti per gli allergici le ferie possono rivelarsi un incubo, soprattutto per i più sprovveduti. Per questo in vacanza, anche ad agosto e settembre, in valigia non devono mancare i farmaci e, in casi particolari, anche un autoiniettore di adrenalina. A spiegarlo è Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus, che sottolinea come in tempi di pandemia un sintomo respiratorio allergico può essere confuso con un sintomo associato al Covid-19.

"E' bene ricordare - spiega l'esperto - che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono: rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto. Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre".

Questa confusione può nascere soprattutto perché spesso si ignora che in estate sono molto frequenti le allergie da polline. "In estate circolano diversi tipi di polline - spiega Romano -. Per questo anche con il caldo non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico. Proprio in questo periodo aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - aggiunge l'allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va infatti da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico".

Per i più piccoli può capitare di frequente di confondere una reazione cutanea con un'allergia. "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - spiega Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss -. Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

ANSA (FLUSSO) – 26 agosto 2020



## No full immersion Test di medicina, meglio studio schematico

Psicoterapeuta Nardone, accettare ansia e niente fretta

Ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi. È così che può capitare di sentirsi agli oltre 66mila aspiranti medici italiani in vista dei Test di ingresso alla Facoltà di Medicina, che si terranno il prossimo 3 settembre. Paradossalmente, a stare peggio potrebbero essere i più bravi, coloro che hanno investito più tempo per prepararsi, con lo spettro che il sogno di diventare medici si infranga.

Questa l'analisi dello psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, a cui Consulcesi ha chiesto un supporto per aiutare gli aspiranti medici. Quest'anno di delusi ce ne saranno più di 50mila stando alle stime di Consulcesi. "Il problema principale - evidenzia il presidente Massimo Tortorella - è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica" e lo psicoterapeuta Nardone conferma che "a superarli sono solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla". Come fare per superare ansia e stress? Il primo consiglio è non studiare troppe ore consecutive, ma 'spalmare' lo studio in più giorni.

"Le full immersion gli ultimi giorni non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio - sottolinea Nardone - uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. Così si fissano meglio i concetti". Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce". Il modello suggerito dall'esperto è leggere il capitolo di un libro come se fosse una rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue. Un consiglio per il giorno del test è accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. Un eventuale fallimento va elaborato, quindi "ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però, bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo". In caso si rilevassero anomalie, vi è la possibilità di un ricorso.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 26 agosto 2020



## Università: ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

‘In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B’

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli

sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

AGI (FLUSSO) – 26 agosto 2020



## Università: psicologo, come superare ansia da test Medicina

Ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi. È così che si sentono gli oltre 66mila aspiranti medici italiani in vista dei Test di ingresso alla Facoltà di Medicina, che si terranno il prossimo 3 settembre. Paradossalmente, a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo. Lo sa bene lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico, ed ora sondato da Consulcesi per aiutare gli aspiranti medici a superare la prova raccogliendo la loro richiesta di supporto arrivata soprattutto attraverso i canali social. Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno, sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle stime di Consulcesi. "Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", dice il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. "A superarli sono infatti solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla", conferma Nardone. Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno", dice l'esperto. "Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio – sottolinea - uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. È infatti così - aggiunge - che si fissano meglio i concetti da apprendere". Altra cosa da evitare è «leggere e ripetere ad alta voce», uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media quando si deve imparare ad esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo", sottolinea Nardone. "Specialmente per i test di medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica", aggiunge. Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce Nardone. Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi", riferisce l'esperto. "C'è

chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia", aggiunge. In generale, Nardone suggerisce un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. «"Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire», dice. «Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però - prosegue - bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta". Non bisogna mai darsi per vinti, quindi, anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - spiega Tortorella - ed ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti. Le anomalie riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test". Quindi, se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima, Consulcesi invita a consultare i propri legali per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info).

LA SICILIA – 19 agosto 2020

# LA SICILIA

## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

SANITA' INFORMAZIONE – 19 agosto 2020



## Boom allergie, i consigli degli esperti per non rovinarsi le vacanze



Pollini, insetti e alimenti: fondamentale proteggere i bambini e non confondere i sintomi allergici con quelli del Covid-19 o di banali dermatiti. Il corso di formazione di Consulcesi

Se il lockdown ha risparmiato agli italiani che soffrono di allergie i classici disturbi “primaverili”, grazie al calo dello smog e al periodo di “reclusione” in casa, questa estate è decisamente meno clemente. Tra pollini, insetti e particolari alimenti per gli allergici, le ferie possono rivelarsi un incubo, soprattutto per i più sprovveduti. Per questo in vacanza, anche ad agosto e settembre, in valigia non devono mancare antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata, e in caso di pazienti a rischio anafilassi, anche un autoiniettore di adrenalina. Specialmente per chi parte con i bambini. Questo vale soprattutto in tempi di pandemia, quando un sintomo respiratorio legato a un’allergia può facilmente scatenare il panico ed essere confuso con un sintomo associato al Covid-19.

### NON CONFONDERE COVID-19 E ALLERGIE

A spiegarlo è Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus. «È bene ricordare – spiega l’esperto – che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono: rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto. Mentre i sintomi dell’allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite, tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre».

Questa confusione può nascere soprattutto perché spesso si ignora che in estate sono molto frequenti le allergie da polline. «In estate circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino

all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto nel Nord Italia», dice Catello Romano. Mare e montagna, dunque, per quanto possano fare bene soprattutto ai più piccoli, non sono una garanzia di protezione. «Per questo anche con il caldo non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico», sottolinea Romano.

#### ATTENZIONE ALLE ALLERGIE PER PUNTURA DI API, VESPE E CALABRONI

L'estate è poi la stagione in cui si passa molto tempo all'aperto con il rischio di fare brutti incontri. «Proprio in questo periodo aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero», conferma Romano. «Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va infatti da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico», aggiunge.

Per chi scopre di avere questo tipo di allergia dopo una puntura e nota una reazione locale è bene che si rivolga a uno specialista che può valutare un trattamento con immunoterapia allergene specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi invece sa di essere allergico deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

#### ALLERGIE E CIBI ESTIVI

Dal punto di vista alimentare, le insidie allergiche in estate possono celarsi dietro gustosi cibi: fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, ecc.). Ma anche pesce crudo e frutti di mare. «Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista», dice Romano.

#### DERMATITI ED ERITEMI, I NEMICI DEI BAMBINI

Per i più piccoli può capitare di frequente di confondere una reazione cutanea con una allergia. «In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore», spiega Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss. «Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra», aggiunge.

Il nemico numero uno in estate per i bambini rimane comunque il "troppo Sole". «In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari», conferma Mele. «Per prevenirli – evitando così anche un pericoloso accumulo di radiazioni, che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle – è bene utilizzare sempre una protezione adeguata, una lozione con un fattore protettivo SPF 50+», aggiunge.

Per il resto gli esperti raccomandano tante attività all'aria aperta, specialmente dopo il passato periodo di "reclusione forzata" dovuta al lockdown. «Vanno bene sia mare che montagna, purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini», conclude Mele.

TODAY – 5 agosto 2020

**TODAY**

## **Consulcesi: "Bene Ddl anti violenza, ora accelerare su legge Gelli"**



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl anti violenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

YAHOO – 4 agosto 2020

YAHOO!  
NOTIZIE

## Consulcesi: "Bene Ddl anti violenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl anti violenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

SANITA' INFORMAZIONE – 4 agosto 2020



## **Consulcesi: «Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli per la piena tutela dei medici»**

**Il Presidente Tortorella: «Creiamo un doppio scudo a difesa dei diritti dei medici e degli operatori sanitari. Serve forte segnale da Ministeri Salute e Sviluppo economico»**

«Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari. Lo rende noto Filippo Anelli, presidente FNOMCeO, cui va il plauso per avere sostenuto con forza questo provvedimento che offre strumenti preventivi e dissuasivi dalla violenza contro i medici e di tutti gli operatori sanitari. È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione». È così che Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per mercoledì 5 agosto nell'aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1200 all'anno.

«E insieme al DDI antiviolenza, chiediamo anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi – prosegue Tortorella – per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19. La risoluzione di questo vuoto normativo creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari».

Nella nota si legge anche che «in Italia nell'ultimo decennio ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici. Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Patuanelli è nell'aria da tempo, ma tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute».

ADNKRONOS (FLUSSO) – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

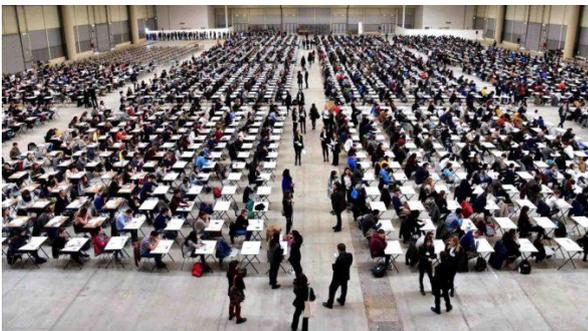
10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

UMBRIA JOURNAL – 26 agosto 2020

Dal 2004  
**UMBRIA JOURNAL**

## Numero chiuso a medicina, conto alla rovescia e ansia da test, oltre 66mila aspiranti medici



Ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi. È così che si sentono gli oltre 66mila aspiranti medici italiani in vista dei Test di ingresso alla Facoltà di Medicina, che si terranno il prossimo 3 settembre. Paradossalmente, a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo. Lo sa bene lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico, ed ora sondato da Consulcesi per aiutare gli aspiranti medici a superare la prova raccogliendo la loro richiesta di supporto arrivata soprattutto attraverso i canali social. Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno, sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle stime di Consulcesi.

«Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica», dice il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. «A superarli sono infatti solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla», conferma Nardone.

Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. «Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno», dice l'esperto. «Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio – sottolinea – uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. È infatti così – aggiunge – che si fissano meglio i concetti da apprendere». Altra cosa da evitare è «leggere e ripetere ad alta voce», uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. «Questo approccio può essere efficace fino alla terza media quando si deve imparare ad esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo», sottolinea Nardone. «Specialmente per i test di medicina a risposta multipla, il tipo di

studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica», aggiunge.

Consigli pratici per superare il Test di Medicina. Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta «Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli», suggerisce Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. «La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi», riferisce l'esperto. «C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia», aggiunge. In generale, Nardone suggerisce un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. «Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire», dice. «Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però – prosegue – bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta».

Non bisogna mai darsi per vinti, quindi, anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. «Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test – spiega Tortorella – ed ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti. Le anomalie riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test».

Quindi, se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima, i legali di Consulcesi sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info).

ALTO ADIGE – 26 agosto 2020

# ALTO ADIGE

## No full immersion Test di medicina, meglio studio schematico

Ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi. È così che può capitare di sentirsi agli oltre 66mila aspiranti medici italiani in vista dei Test di ingresso alla Facoltà di Medicina, che si terranno il prossimo 3 settembre. Paradossalmente, a stare peggio potrebbero essere i più bravi, coloro che hanno investito più tempo per prepararsi, con lo spettro che il sogno di diventare medici si infranga.

Questa l'analisi dello psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, a cui Consulcesi ha chiesto un supporto per aiutare gli aspiranti medici. Quest'anno di delusi ce ne saranno più di 50mila stando alle stime di Consulcesi. "Il problema principale - evidenzia il presidente Massimo Tortorella - è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica" e lo psicoterapeuta Nardone conferma che "a superarli sono solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla". Come fare per superare ansia e stress? Il primo consiglio è non studiare troppe ore consecutive, ma 'spalmare' lo studio in più giorni.

"Le full immersion gli ultimi giorni non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio - sottolinea Nardone - uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. Così si fissano meglio i concetti". Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce". Il modello suggerito dall'esperto è leggere il capitolo di un libro come se fosse una rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue. Un consiglio per il giorno del test è accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. Un eventuale fallimento va elaborato, quindi "ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però, bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo". In caso si rilevassero anomalie, vi è la possibilità di un ricorso.

LA SALUTE IN PILLOLE - 4 agosto 2020



## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

OGGI SALUTE – 20 agosto 2020

# oggisalute

## Boom di allergie, come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

“E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto”, elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. “Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre”, puntualizza lo specialista.

“In estate – evidenza – circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia”. Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. “Per questo, anche con il caldo – raccomanda Romano – non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico”.

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto “aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero – prosegue il pediatra allergologo – Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico”. A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di

anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: “Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista”, avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un’allergia: “In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore – afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss – Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra”.

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il “troppo sole”. “In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari – osserva l’esperto – Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata” e cioè “una lozione con un fattore protettivo Spf 50+”, ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all’aria aperta specie dopo il lungo lockdown: “Vanno bene sia mare che montagna – conclude Mele – purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini”.

IL DUBBIO – 19 agosto 2020

# IL DUBBIO

## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di

anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

METEOWEB – 19 agosto 2020



## Incubo allergie in estate: attenzione a pollini, insetti e alimenti. Info sui sintomi e tanti consigli utili



**Estate: le allergie in questo periodo possono rivelarsi un incubo, ecco info utili e consigli degli esperti**

Tra pollini, insetti e particolari alimenti le allergie in questo periodo possono rivelarsi un incubo: secondo Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus, in vacanza, anche ad agosto e settembre, in valigia non devono mancare antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata, e in casi particolari, pazienti a rischio anafilassi, anche un autoiniettore di adrenalina.

“E’ bene ricordare – spiega il pediatra-allergologo – che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono: rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto. Mentre i sintomi dell’allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre”.

“In estate circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all’ambrosia, quest’ultima presente soprattutto a Nord Italia”, precisa l’esperto. “Anche con il caldo non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico”.

“Proprio in questo periodo aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero”. “Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va infatti da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico”

Dal punto di vista alimentare, le allergie in estate possono celarsi dietro cibi come: fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, ecc.), ma anche in pesce crudo e frutti di mare. “Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista”, afferma Romano. Per quanto riguarda i bambini, “in questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o

anche semplicemente dermatiti dovute al sudore”, spiega Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss. “Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra”. Attenzione anche al sole: “In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari”, precisa Mele. “Per prevenirli – evitando così anche un pericoloso accumulo di radiazioni, che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle – è bene utilizzare sempre una protezione adeguata, una lozione con un fattore protettivo SPF 50+”, aggiunge.

Infine, gli esperti raccomandano attività all’aria aperta, specialmente dopo il periodo di lockdown: “Vanno bene sia mare che montagna, purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini”, conclude il pediatra e presidente Paidoss.

Come distinguere le allergie dal Coronavirus? Quali sono le differenze e i sintomi in comune

Gli esperti dell’Istituto Auxologico Italiano hanno fatto il punto su differenze e similitudini tra i sintomi provocati dal Coronavirus e quelli di tipo allergico: naso che gocciola, occhi che lacrimano o asma sono sintomi classici delle allergie da pollini che colpiscono milioni di persone, ma, di questi tempi, questi stessi disturbi allarmano molte persone.

I sintomi particolari dovuti alle allergie da pollini – spiegano gli esperti – sono: raffreddore “acquoso” e lacrimazione profusa che non sono tipiche dell’infezione da Sars Cov-2; mentre la congiuntivite e la tosse sono sintomi in comune.

“Nelle forme allergiche non si ha la febbre che è invece quasi costante nell’infezione virale.

La mascherina chirurgica – si legge in un approfondimento – può diminuire l’inalazione di pollini e quindi diminuire i sintomi (i pollini sono più “grossi” dei virus).

Va segnalato che allergia e asma non sono fattori predisponenti all’infezione da nuovo coronavirus, ma se si ha un’asma non controllata, una sovrainfezione sia di questo che di altri virus o da batteri può avere conseguenze anche gravi.

Le abituali terapie con antistaminici e cortisonici nasali nelle forme rinitiche, opportunamente prescritte dagli allergologi, sono efficaci.

Il problema è che il 50% degli allergici sono anche asmatici e questi pazienti spesso non seguono adeguatamente le terapie suggerite dagli pneumologi e allergologi, o le sospendono quando pensano di stare bene e non hanno evidenti sintomi.

Ma è da ricordare che l’asma è una malattia cronica con una componente genetica e va quindi sempre adeguatamente trattata a seconda della gravità e dei valori della spirometria.

Nelle forme più lievi e in assenza di esposizione agli allergeni è possibile utilizzare spray cortisonici aggiungendo spray contenenti anche un broncodilatatore all’inizio delle allergie.

Purtroppo solo una piccola percentuale dei pazienti allergici segue correttamente queste direttive e quindi, in questo periodo di esposizione ad allergeni stagionali, ci potrebbe essere una maggior necessità di differenziare i sintomi dell’allergia da quelli dell’infezione da Coronavirus o da altre infezioni virali più comuni e tutt’ora presenti da virus influenzale o da rinovirus.

Per concludere, gli esperti ricordano “che la febbre è solo da infezione, non da allergia e quindi rappresenta un sintomo importante nella diagnosi differenziale. Ciò detto è sempre utile ricordare che esistono soggetti portatori del virus del tutto asintomatici. Questo ribadisce da un lato l’importanza di una corretta terapia per l’allergia e per l’asma allergico in particolare, dall’altro l’osservanza di tutte le norme comportamentali più volte segnalate dagli organi competenti per tutta la popolazione.”

IL DUBBIO – 31 agosto 2020

# IL DUBBIO

## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera

corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

ALTO ADIGE – 31 agosto 2020

# ALTO ADIGE

## **Penna blu e X fuori dai bordi, errori comuni a test Medicina**

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una X che esce fuori dai margini. Questi sono alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alla Facoltà di Medicina e che possono costare l'annullamento. A causa dell'ansia, può capitare che gli aspiranti medici dimentichino alcune norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite prima dell'apertura delle buste. Ogni anno, circa il 3% degli studenti segnala a Consulcesi, network legale che ha vent'anni di esperienza sul tema, l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche. Così Consulcesi ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni, in vista dei test di ammissione a Medicina il 3 settembre. "È importante sottolineare - precisa il presidente Massimo Tortorella - che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto. Attraverso lo sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) consulenti legali suggeriranno le azioni migliore da intraprendere". Tra gli errori più frequenti c'è quello di non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta, salvo alcuni casi eccezionali, di avere appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare telefono, calcolatrice e i tutti i dispositivi di calcolo. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Bisogna poi fare attenzione a restare dentro i bordi della casella con la risposta che si vuole barrare: se si sbaglia a rispondere occorre annerire la casella sbagliata e mettere la X dentro quella giusta (si può correggere solo una volta). Può capitare che i documenti ufficiali del test abbiano fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo. Il test va compilato esclusivamente con la penna nera fornita ed è importante non dimenticare la firma sulla scheda anagrafica.

LA SALUTE IN PILLOLE – 31 agosto 2020

## La salute in pillole

### Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e

un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

IL ROMA – 19 agosto 2020

**ROMA**

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

## Allergie, è boom: come difendersi ed evitare di confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di

anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

# TRENTINO

## No full immersion Test di medicina, meglio studio schematico

Ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi. È così che può capitare di sentirsi agli oltre 66mila aspiranti medici italiani in vista dei Test di ingresso alla Facoltà di Medicina, che si terranno il prossimo 3 settembre. Paradossalmente, a stare peggio potrebbero essere i più bravi, coloro che hanno investito più tempo per prepararsi, con lo spettro che il sogno di diventare medici si infranga.

Questa l'analisi dello psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, a cui Consulcesi ha chiesto un supporto per aiutare gli aspiranti medici. Quest'anno di delusi ce ne saranno più di 50mila stando alle stime di Consulcesi. "Il problema principale - evidenzia il presidente Massimo Tortorella - è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica" e lo psicoterapeuta Nardone conferma che "a superarli sono solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla". Come fare per superare ansia e stress? Il primo consiglio è non studiare troppe ore consecutive, ma 'spalmare' lo studio in più giorni.

"Le full immersion gli ultimi giorni non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio - sottolinea Nardone - uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. Così si fissano meglio i concetti". Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce". Il modello suggerito dall'esperto è leggere il capitolo di un libro come se fosse una rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue. Un consiglio per il giorno del test è accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. Un eventuale fallimento va elaborato, quindi "ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però, bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo". In caso si rilevassero anomalie, vi è la possibilità di un ricorso.

IL DUBBIO – 26 agosto 2020

# IL DUBBIO

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue,

per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

LA SICILIA – 26 agosto 2020

# LA SICILIA

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche

se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

VIRGILIO – 4 agosto 2020

## V: NOTIZIE

# Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 4 agosto 2020



## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

LA SICILIA – 31 agosto 2020

# LA SICILIA

## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a

rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.



## Test Medicina 2020, data prova “vicino casa”/ 1500 posti in più, ne passerà uno su 5



Test Medicina 2020, giovedì 3 settembre la prima prova “vicino casa”: ci sono 1.500 posti in più, ma ne passerà uno su 5. E c’è sempre il rebus ricorsi...

Il countdown per il Test di Medicina 2020 è partito ed è particolare, perché sarà il primo “sotto casa”. Per la prima volta, infatti, si farà nell’ateneo vicino casa, non in quello indicato come prima scelta, così da evitare spostamenti nel Paese ai tempi del Covid. Il test di Medicina si terrà giovedì 3 settembre a mezzogiorno. La prova era inizialmente prevista il 1° settembre, ma poi la data è stata spostata. I candidati avranno 100 minuti di tempo per rispondere 60 domande a risposta multipla che sono stati suddivisi in questo modo: 12 quesiti di cultura generale; 10 di ragionamento logico; 18 di biologia; 12 di chimica; 8 di fisica e matematica. Alla prova si sono iscritti 66.638 ragazzi, circa duemila in meno rispetto all’anno scorso. Ma entrerà solo un candidato su 5, perché i posti disponibili sono 13.072. Rispetto ai 15mila posti annunciati dal ministro dell’Università Gaetano Manfredi, il mese scorso c’è stata una “sforbiciata”, ma sono comunque 1.500 in più dell’anno scorso.

### TEST MEDICINA 2020, REBUS RICORSI

La Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) aveva lanciato l’allarme sul test di Medicina e riguardo il rischio di un “imbuto formativo” e quindi si era schierata contro la decisione di aumentare di 1.500 i posti disponibili. Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network che tutela i medici, ha dichiarato: «Va tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream», riporta il Corriere della Sera. Nell’ultima edizione dei test di Medicina il network ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l’immatricolazione tramite i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, ogni anno sono 18mila i ricorsi per irregolarità ai test di Medicina. Il 43% dei casi riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, segnalazioni di membri della commissione che parlavano con candidati, favoritismi e plichi manomessi.

BLOGOSFERE – 28 agosto 2020

## BLOGO

### Test di medicina 2020, i consigli dello psicoterapeuta



Lo psicoterapeuta dà utili consigli a tutti gli aspiranti medici iscritti al Test di medicina 2020

Il 3 settembre si terrà il Test di Medicina 2020. Moltissimi aspiranti camici bianchi saranno alle prese con l'esame di ingresso per sperare di ottenere un posto alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Più di 66mila studenti saranno alle prese con domande da cui dipende il loro futuro scolastico e anche lavorativo. In questi giorni gli aspiranti medici stanno studiando per prepararsi all'esame: ansia, stress, crisi di nervi potrebbero accompagnare le sessioni di studio.

A soffrire di più potrebbero essere gli studenti più bravi, chi ha studiato di più. Lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, a cui Consulcesi ha chiesto aiuto per gli aspiranti medici italiani, dà utili consigli per chi vuole superare l'esame. Sottolineando che i test, per come sono stati pensati, vengono superati solo dagli studenti che sono preparati a non cadere nei tranelli e nelle insidie della risposta multipla. Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, sottolinea:

Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica.

Cosa suggerisce lo psicoterapeuta per prepararsi bene all'esame?

La full immersion negli ultimi giorni non serve a nulla. Serve solo ad alimentare ansia. Meglio studiare poche ore al giorno per un periodo più lungo, così i concetti si possono fissare meglio.

Evitare di leggere e ripetere ad alta voce. L'esperto consiglia di leggere ogni capitolo come se fosse una rivista, così da farsi un'idea generale. Poi rileggere in modo analitico e sottolineare un paio di righe che possano riportare alla mente i concetti fondamentali.

Fare esercizi è fondamentale.

Così come è fondamentale riprendere le domande sbagliate.

Il giorno del test vietato farsi prendere dalla fretta. E accettare l'ansia, che è assolutamente normale.

Infine, lo psicoterapeuta consiglia di elaborare un eventuale fallimento.

Ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però, bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo.

MONEY – 26 agosto 2020



## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento

va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

LA SALUTE IN PILLOLE – 19 agosto 2020

La salute  
in pillole

## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-

specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

IL DUBBIO – 4 agosto 2020

# IL DUBBIO

## Consulcesi: "Bene Ddl anti violenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl anti violenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

LA SICILIA – 4 agosto 2020

# LA SICILIA

## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

LA LEGGE PER TUTTI – 4 agosto 2020



## **Consulcesi: "Bene Ddl anti violenza, ora accelerare su legge Gelli"**

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl anti violenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

ALTO ADIGE – 19 agosto 2020

# ALTO ADIGE

## Anche d'estate allergie in agguato, in valigia anche farmaci

Tra pollini, insetti e particolari alimenti per gli allergici le ferie possono rivelarsi un incubo, soprattutto per i più sprovveduti. Per questo in vacanza, anche ad agosto e settembre, in valigia non devono mancare i farmaci e, in casi particolari, anche un autoiniettore di adrenalina. A spiegarlo è Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus, che sottolinea come in tempi di pandemia un sintomo respiratorio allergico può essere confuso con un sintomo associato al Covid-19.

"E' bene ricordare - spiega l'esperto - che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono: rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto. Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre".

Questa confusione può nascere soprattutto perché spesso si ignora che in estate sono molto frequenti le allergie da polline. "In estate circolano diversi tipi di polline - spiega Romano -. Per questo anche con il caldo non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico. Proprio in questo periodo aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - aggiunge l'allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va infatti da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico".

Per i più piccoli può capitare di frequente di confondere una reazione cutanea con un'allergia. "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - spiega Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss -. Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

CIOCIARIA OGGI – 19 agosto 2020

# CIOCIARIA

## EDITORIALE OGGI

## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico

suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autonietto di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoinietto.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

IL SANNIO QUOTIDIANO – 19 agosto 2020



## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico

suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autonietto di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoinietto.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

LATINA OGGI – 19 agosto 2020

# LATINA

## EDITORIALE OGGI

## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-

specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

UNIVERSITA' PALERMO – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, le risposte ai dubbi più frequenti degli aspiranti medici



Aumento tasse, nuove regole, documentazione necessaria: i legali Consulcesi hanno creato una FAQ con le risposte più comuni ai dubbi degli oltre 66mila studenti che concorrono per 13mila aspiranti medici

A realizzare la guida è Consulcesi, network legale che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

FAQ e risposte ai dubbi più comuni sul Test Medicina 2020

Le risposte sono state curate ed elaborate da Consulcesi.

•Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e OFA, qualcuno sa dirmi di più?

Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

•Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre?

Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

• Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento?

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto “decreto Rilancio”, convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020 (ministero interno) – In alternativa può utilizzare il passaporto.

- Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara?

È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

- Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che il in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero?

Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

- Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi

Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

- Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio?

In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

- Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti?

Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

- Ho scaricato il MAV da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University. è normale?

Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

- Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno?

È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno CFU.

IL DUBBIO – 6 agosto 2020

# IL DUBBIO

## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi



Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

LA LEGGE PER TUTTI – 6 agosto 2020



## **Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi**

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

SASSARI NOTIZIE – 19 agosto 2020

# Sassari Notizie

## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid

Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele,

pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

IL SANNIO QUOTIDIANO – 26 agosto 2020



## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a

una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

TRADERLINK – 26 agosto 2020

**TRADERLINK**

## **Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla**



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche

se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

CATANIA OGGI – 26 agosto 2020

# Catania Oggi

## **Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla**

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In

generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

VVOX – 19 agosto 2020



## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di

anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

CATANIA OGGI – 19 agosto 2020

## Catania Oggi

### **Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid**

Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenzia - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele,

pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

# TRENTINO

## Anche d'estate allergie in agguato, in valigia anche farmaci

Tra pollini, insetti e particolari alimenti per gli allergici le ferie possono rivelarsi un incubo, soprattutto per i più sprovveduti. Per questo in vacanza, anche ad agosto e settembre, in valigia non devono mancare i farmaci e, in casi particolari, anche un autoiniettore di adrenalina. A spiegarlo è Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus, che sottolinea come in tempi di pandemia un sintomo respiratorio allergico può essere confuso con un sintomo associato al Covid-19.

"E' bene ricordare - spiega l'esperto - che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono: rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto. Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre".

Questa confusione può nascere soprattutto perché spesso si ignora che in estate sono molto frequenti le allergie da polline. "In estate circolano diversi tipi di polline - spiega Romano -. Per questo anche con il caldo non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico. Proprio in questo periodo aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - aggiunge l'allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va infatti da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico".

Per i più piccoli può capitare di frequente di confondere una reazione cutanea con un'allergia. "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - spiega Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss -. Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

CIOCIARIA OGGI – 4 agosto 2020

# **CIOCIARIA**

## **EDITORIALE OGGI**



## **Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"**

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

LATINA OGGI – 4 agosto 2020



## **Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"**

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

IN TERRIS – 31 agosto 2020

# IN TERRIS

*Online international newspaper*

## Test di medicina: ecco come superare ansia e stress



Full immersion o studio schematico? Lo Psicoterapeuta Nardone da qualche dritta sul come prepararsi al meglio per arrivare tranquilli al momento della selezione

Sembrava lontano e invece il 3 settembre ormai è davvero alle porte. Come ogni anno si ripete la stessa storia: migliaia di studenti ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi a causa dei test di medicina.

Quest'anno sono oltre 66mila gli aspiranti medici italiani in vista dei Test di ingresso alla Facoltà di Medicina. Paradossalmente, a stare peggio potrebbero essere i più bravi, coloro che hanno investito più tempo per prepararsi, con lo spettro che il sogno di diventare medici si infranga.

Come sono selezionati gli studenti ai test di medicina

Questa l'analisi dello psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, a cui Consulcesi ha chiesto un supporto per aiutare gli aspiranti medici. Quest'anno di delusi ce ne saranno più di 50mila stando alle stime di Consulcesi. "Il problema principale – evidenzia il presidente Massimo Tortorella – è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica" e lo psicoterapeuta Nardone conferma che "a superarli sono solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla". Come fare per superare ansia e stress? Il primo consiglio è non studiare troppe ore consecutive, ma 'spalmare' lo studio in più giorni.

Le full immersion gli ultimi giorni non servono

"Alimentano soltanto l'ansia. Meglio – sottolinea Nardone – uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. Così si fissano meglio i concetti".

Altra cosa da evitare è “leggere e ripetere ad alta voce”

Il modello suggerito dall’esperto è leggere il capitolo di un libro come se fosse una rivista per avere una percezione generale dell’argomento. Poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti importanti. Infine mettersi alla prova con qualche esercizio e soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue.

Un consiglio per il giorno del test è accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. Un eventuale fallimento va elaborato, quindi “ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però, bisogna ragionare in termini di ‘problem solving’: riflettere sul da farsi senza perdere tempo”. In caso si rilevassero anomalie, vi è la possibilità di un ricorso.

OLBIA NOTIZIE – 4 agosto 2020



## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

ALTO ADIGE – 6 agosto 2020

# ALTO ADIGE

## Conto alla rovescia per esame Medicina, uno su 5 ce la farà

Inizia anche quest'anno, nel periodo del post-lockdown, il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento: ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di diventare in futuro un medico. Il network legale Consulcesi con uno sportello informativo, [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde a domande e dubbi dei giovani ma anche dei genitori. Tra i quesiti più comuni quelli relativi ad esempio alla scadenza del documento di identità durante il lockdown, per il quale il primo rinnovo possibile è a settembre, per la quale è utile sapere che il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge 77 del 2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020, o alla tassa di iscrizione ritenuta più alta di quella di altre facoltà e per la quale vi è la discrezionalità dei singoli Atenei. Infine, una domanda posta di frequente ha riguardato le riammissioni con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande- evidenzia Consulcesi- sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie. Se si ritiene che ci siano state irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere anche al portale web di Consulcesi. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per problematiche relative all'esame di ingresso alla facoltà di Medicina.

**PADOVANNEWS**  
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-

specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

CIOCIARIA OGGI – 6 agosto 2020

# CIOCIARIA

## EDITORIALE OGGI



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valida-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

SASSARI NOTIZIE – 31 agosto 2020

# Sassari Notizie

## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può

capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

OLBIA NOTIZIE – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda

e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

LA NUOVA ROMA – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e

un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

SASSARI NOTIZIE – 26 agosto 2020

# Sassari Notizie

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale

di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

PADOVA NEWS – 26 agosto 2020

## PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

# Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue,

per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

CORRIERE DI RIETI – 26 agosto 2020

# CORRIERE DI RIETI

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In

generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

CORRIERE DI AREZZO – 26 agosto 2020



## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale

di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

OLBIA NOTIZIE – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valida-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

VVOX – 4 agosto 2020



## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

ALTO ADIGE – 4 agosto 2020

# ALTO ADIGE

## Consulcesi, bene ddl sicurezza operatori calendarizzato

«Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari. Lo rende noto Filippo Anelli, presidente Fnomceo, cui va il plauso per avere sostenuto con forza questo provvedimento che offre strumenti preventivi e dissuasivi dalla violenza contro i medici e di tutti gli operatori sanitari. »È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione». È così che Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per mercoledì 5 agosto nell' aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1200 all' anno. »E insieme al DDI anti violenza, chiediamo anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi - prosegue Tortorella - per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19. La risoluzione di questi vuoti normativi creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari». In Italia, prosegue Tortorella, nell'ultimo decennio ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire di almeno un 15%, dal momento che con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici. Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

SASSARI NOTIZIE – 4 agosto 2020

## Sassari Notizie

### **Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"**

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

# TARENTINO

## Consulcesi, bene ddl sicurezza operatori calendarizzato

«Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari. Lo rende noto Filippo Anelli, presidente Fnomceo, cui va il plauso per avere sostenuto con forza questo provvedimento che offre strumenti preventivi e dissuasivi dalla violenza contro i medici e di tutti gli operatori sanitari. »Ô una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione«. Ô cosÌ che Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per mercoledì 5 agosto nell' aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1200 all' anno. »E insieme al DDI anti violenza, chiediamo anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi - prosegue Tortorella - per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19. La risoluzione di questi vuoti normativi creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari«. In Italia, prosegue Tortorella, nell'ultimo decennio ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire di almeno un 15%, dal momento che con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici. Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella giÀ indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

CIOCIARIA OGGI – 26 agosto 2020

# CIOCIARIA

## EDITORIALE OGGI



## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a

una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

LATINA OGGI – 26 agosto 2020



## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a

una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

LA NUOVA ROMA – 26 agosto 2020

## la nuova roma

# Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3

righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

CORRIERE DI SIENA – 26 agosto 2020

## CORRIERE DI SIENA

### Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue,

per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

CIOCIARIA OGGI – 31 agosto 2020

# CIOCIARIA

## EDITORIALE OGGI



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della

domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

PADOVA NEWS – 31 agosto 2020

## PADOVANNEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

# Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e

un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

THE WORLD NEWS – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera

corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

MONEY – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

LATINA OGGI – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della

domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

VVOX – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera

corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

CORRIERE DI VITERBO – 26 agosto 2020

# CORRIERE DI VITERBO

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In

generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

VVOX – 26 agosto 2020



## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue,

per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

OLBIA NOTIZIE – 19 agosto 2020



## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid

Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come

quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

NOTIZIE – 19 agosto 2020



## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid

Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele,

pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

STRANOTIZIE – 4 agosto 2020



## Consulcesi: "Bene Ddl anti violenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl anti violenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

CATANIA OGGI – 4 agosto 2020

## Catania Oggi

### **Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"**

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

SASSARI NOTIZIE – 6 agosto 2020

# Sassari Notizie

## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

CORRIERE DI RIETI – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può

capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

CORRIERE DI AREZZO – 31 agosto 2020

# CORRIERE DI AREZZO

## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e

un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

CATANIA OGGI – 31 agosto 2020

## Catania Oggi

### **Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina**

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può

capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

# TRENTINO

## Conto alla rovescia per esame Medicina, uno su 5 ce la farà

Inizia anche quest'anno, nel periodo del post-lockdown, il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento: ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di diventare in futuro un medico. Il network legale Consulcesi con uno sportello informativo, [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde a domande e dubbi dei giovani ma anche dei genitori. Tra i quesiti più comuni quelli relativi ad esempio alla scadenza del documento di identità durante il lockdown, per il quale il primo rinnovo possibile è a settembre, per la quale è utile sapere che il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge 77 del 2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020, o alla tassa di iscrizione ritenuta più alta di quella di altre facoltà e per la quale vi è la discrezionalità dei singoli Atenei. Infine, una domanda posta di frequente ha riguardato le riammissioni con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande- evidenzia Consulcesi- sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie. Se si ritiene che ci siano state irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere anche al portale web di Consulcesi. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per problematiche relative all'esame di ingresso alla facoltà di Medicina.

INTRAGE – 19 agosto 2020



## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid

Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele,

pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

OGGI TREVISO – 20 agosto 2020

## OGGI Treviso

### Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di

anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

THE WORLD NEWS – 26 agosto 2020



## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue,

per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

TRADERLINK – 19 agosto 2020

**TRADERLINK**

## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

VVOX – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi



Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valida-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

INTRAGE – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può

capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

TRADERLINK – 31 agosto 2020

**TRADERLINK**

## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a

rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

# TRENTINO

## **Penna blu e X fuori dai bordi, errori comuni a test Medicina**

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una X che esce fuori dai margini. Questi sono alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alla Facoltà di Medicina e che possono costare l'annullamento. A causa dell'ansia, può capitare che gli aspiranti medici dimentichino alcune norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite prima dell'apertura delle buste. Ogni anno, circa il 3% degli studenti segnala a Consulcesi, network legale che ha vent'anni di esperienza sul tema, l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche. Così Consulcesi ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni, in vista dei test di ammissione a Medicina il 3 settembre. "È importante sottolineare - precisa il presidente Massimo Tortorella - che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto. Attraverso lo sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) consulenti legali suggeriranno le azioni migliori da intraprendere". Tra gli errori più frequenti c'è quello di non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta, salvo alcuni casi eccezionali, di avere appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare telefono, calcolatrice e i tutti i dispositivi di calcolo. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Bisogna poi fare attenzione a restare dentro i bordi della casella con la risposta che si vuole barrare: se si sbaglia a rispondere occorre annerire la casella sbagliata e mettere la X dentro quella giusta (si può correggere solo una volta). Può capitare che i documenti ufficiali del test abbiano fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo. Il test va compilato esclusivamente con la penna nera fornita ed è importante non dimenticare la firma sulla scheda anagrafica.

NOTIZIE – 31 agosto 2020

# notizie.it

## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera

corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

GAMEGURUS – 4 agosto 2020

## GAMEGURUS

# Consulcesi: "Bene Ddl anti violenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl anti violenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

NOTIZIE – 26 agosto 2020

# notizie.it

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale

di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

OGGI TREVISO – 27 agosto 2020

## OGGI Treviso

### Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio

valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

OLBIA NOTIZIE – 26 agosto 2020



## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale

di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".



## Boom di allergie, ecco come difendersi e non confonderle con il Covid



Boom di allergie nell'estate 2020. Se grazie al calo dello smog e al periodo di reclusione in casa il lockdown ha risparmiato agli italiani allergici i classici disturbi primaverili, la stagione in corso si sta rivelando più difficile tra pollini, insetti e alimenti a rischio. Lo spiegano gli esperti, che invitano i vacanzieri di agosto e settembre a mettere in valigia farmaci antistaminici, cortisonici in compresse o in pomata e un autoiniettore di adrenalina per le reazioni più gravi e insegnano a non confondere i sintomi dell'allergia con quelli della Covid. Consigli particolarmente importante, precisano, per chi parte con bambini al seguito.

"E' bene ricordare che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto", elenca Catello Romano, pediatra allergologo e docente del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus Sars-CoV-2. "Mentre i sintomi dell'allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre", puntualizza lo specialista.

"In estate - evidenza - circolano diversi tipi di polline, dalla parietaria alle graminacee fino all'ambrosia, quest'ultima presente soprattutto al Nord Italia". Mare e montagna, dunque, per quanto benefici soprattutto per la salute dei più piccoli, non sono una garanzia di protezione. "Per questo, anche con il caldo - raccomanda Romano - non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico".

In estate, inoltre, passando molto tempo all'aperto "aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero - prosegue il pediatra allergologo - Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico". A chi si scopre allergico dopo una puntura e nota una reazione locale, il medico suggerisce di rivolgersi a uno specialista che possa valutare un trattamento con immunoterapia allergene-specifica e prescrivere un autoiniettore di adrenalina con cui intervenire tempestivamente in caso di

anafilassi. In caso di reazioni più gravi, invece, bisogna subito raggiungere il pronto soccorso più vicino. Chi sa già di essere allergico, infine, deve avere sempre in valigia un autoiniettore.

Non vanno poi dimenticate le possibili insidie a tavola, in particolare da fragole, ciliegie, albicocche, pesche, anguria e frutta secca (gelati alla nocciola, granite di mandorle, granelle dei gelati, eccetera), ma anche da pesce crudo e frutti di mare: "Bisogna fare molta attenzione a questi alimenti e in caso di prima reazione rivolgersi allo specialista", avverte Romano. Nei più piccoli può anche capitare di confondere una reazione cutanea con un'allergia: "In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore - afferma Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss - Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra".

Per i bambini, tuttavia, il nemico numero uno in estate rimane comunque il "troppo sole". "In questo periodo sono molto frequenti gli eritemi solari - osserva l'esperto - Per prevenirli, evitando anche un pericoloso accumulo di radiazioni che in futuro possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore della pelle, è bene utilizzare sempre una protezione adeguata" e cioè "una lozione con un fattore protettivo Spf 50+", ricorda Mele. Per il resto, via libera alle attività all'aria aperta specie dopo il lungo lockdown: "Vanno bene sia mare che montagna - conclude Mele - purché si lasci finalmente libero sfogo ai bambini".

WELFARE CREMONA NETWORK – 29 agosto 2020



## Test di medicina 2020, i consigli dello psicoterapeuta



**Lo psicoterapeuta dà utili consigli a tutti gli aspiranti medici iscritti al Test di medicina 2020**

Il 3 settembre si terrà il Test di Medicina 2020. Moltissimi aspiranti camici bianchi saranno alle prese con l'esame di ingresso per sperare di ottenere un posto alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Più di 66mila studenti saranno alle prese con domande da cui dipende il loro futuro scolastico e anche lavorativo. In questi giorni gli aspiranti medici stanno studiando per prepararsi all'esame: ansia, stress, crisi di nervi potrebbero accompagnare le sessioni di studio.

A soffrire di più potrebbero essere gli studenti più bravi, chi ha studiato di più. Lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, a cui Consulcesi ha chiesto aiuto per gli aspiranti medici italiani, dà utili consigli per chi vuole superare l'esame. Sottolineando che i test, per come sono stati pensati, vengono superati solo dagli studenti che sono preparati a non cadere nei tranelli e nelle insidie della risposta multipla. Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, sottolinea:

Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica.

Cosa suggerisce lo psicoterapeuta per prepararsi bene all'esame?

La full immersion negli ultimi giorni non serve a nulla. Serve solo ad alimentare ansia. Meglio studiare poche ore al giorno per un periodo più lungo, così i concetti si possono fissare meglio.

Evitare di leggere e ripetere ad alta voce. L'esperto consiglia di leggere ogni capitolo come se fosse una rivista, così da farsi un'idea generale. Poi rileggere in modo analitico e sottolineare un paio di righe che possano riportare alla mente i concetti fondamentali.

Fare esercizi è fondamentale.

Così come è fondamentale riprendere le domande sbagliate.

Il giorno del test vietato farsi prendere dalla fretta. E accettare l'ansia, che è assolutamente normale.

Infine, lo psicoterapeuta consiglia di elaborare un eventuale fallimento.

Ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però, bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo.

SANNIO PORTALE – 4 agosto 2020



## **Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"**

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

LATINA OGGI – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

INTRAGE – 26 agosto 2020

# intridge

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla

Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In

generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

GIORNALE CONFIDENZIALE – 26 agosto 2020

## Giornale confidenziale

# Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche

esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

OGGI TREVISO – 7 agosto 2020

## OGGI Treviso

### Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi



Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

SANNIO PORTALE – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valida-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60,

Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

CATANIA OGGI – 6 agosto 2020

## Catania Oggi

# Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

MONEY – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valida-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con

prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

THE WORLD NEWS – 4 agosto 2020



## **Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"**

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

OGGI TREVISO – 5 agosto 2020

## OGGI Treviso

### Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

TRADERLINK – 6 agosto 2020

**TRADERLINK**

## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi



Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque

Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

INTRAGE – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valida-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

THE WORLD NEWS – 6 agosto 2020



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valide-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta al consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

GIORNALE CONFIDENZIALE – 31 agosto 2020



## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

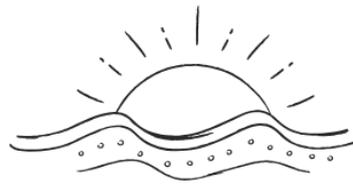
2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e

un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.



# Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e

un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

DIGITALE INDIPENDENTE – 31 agosto 2020

Digitale   
Indipendente

## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina



Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e

un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

RADIO VERONICA ONE – 4 agosto 2020



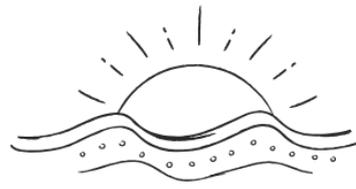
## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.



## Test Medicina 2020, Consulcesi risponde ai dubbi degli aspiranti camici bianchi

Anche per questo che sarà ricordato sicuramente come l'anno del 'post-lockdown' inizia il conto alla rovescia per superare la prova d'ammissione alle facoltà di Medicina. Con un leggero calo rispetto agli anni scorsi, sono 66.638 i candidati al test di Medicina che si contenderanno i 13.072 posti disponibili, questi ultimi invece in leggero aumento, ciò nonostante sarà solo 1 studente su 5 a realizzare il sogno di entrare in una delle Facoltà più richieste dal mercato del lavoro. Consulcesi, che in oltre 20 anni ha aiutato migliaia di ragazzi a iscriversi alla Facoltà con azioni legali, mette a disposizione degli studenti la propria esperienza per affrontare al meglio la temuta prova.

Con lo sportello informativo [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), risponde alle tante domande e ai numerosi dubbi che affliggono non solo giovani ma anche genitori. Ecco le più comuni:

1) Buongiorno, la mia carta d'identità è scaduta durante il lockdown e il primo rinnovo possibile è il 4 settembre. Qualcuno di voi sa dirmi se per partecipare al test di Medicina si può utilizzare un altro documento di riconoscimento? Risposta Consulcesi: Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, il cosiddetto "decreto Rilancio", convertito con la legge n.77/2020 ha prorogato ulteriormente la validità dei documenti di riconoscimento e di identità scaduti al 31 dicembre 2020- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/valida-fino-31-dicembre-2020-carte-identita-scadute>. In alternativa può utilizzare il passaporto.

2) Date le disposizioni Covid-19, il bando da seguire una volta iscritti ad University è quello dell'ateneo di regione dove si effettua il test o quello dell'ateneo prima scelta per il quale si concorre? Risposta Consulcesi: Non c'è da preoccuparsi, perché le disposizioni del d.m. 218 del 6 giugno 2020 sono valide per tutti gli Atenei.

3) Ho indicato la prima sede di preferenza (ad es. Ferrara), ma la sede obbligata a causa del Covid è un'altra (ed es. Padova). Ho pagato 100€ di preimmatricolazione a Padova, devo pagare anche a Ferrara? Risposta Consulcesi: È corretto pagare la tassa di preimmatricolazione per il test nell'ateneo in cui si svolge effettivamente il test.

4) Ho pagato la tassa d'iscrizione che a mio avviso era molto alta, 100 euro. Però ho letto che in altre Facoltà era più bassa, anche 23 euro, è vero? Risposta Consulcesi: Sì, il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione varia ed è in media di 55 €; con un aumento rispetto agli anni scorsi per cinque Università su 37. Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Novara e Napoli Campania, a cui si aggiungono altre quattro Università che salgono a 100 €, con oltre il doppio: Brescia da 50, Pavia da 60, Varese da 20, Salerno da 50, e Foggia con aumento 35% da 52 a 70 €. L'importo di questa tassa viene stabilito discrezionalmente dai singoli Atenei.

5) Ho sentito dire che quest'anno alcune università fanno entrare in base al voto di maturità e Ofa, qualcuno sa dirmi di più? Risposta Consulcesi: Quest'anno alcune Facoltà hanno abolito i concorsi con prove d'accesso, si terrà conto esclusivamente del voto di diploma della scuola secondaria superiore. Questo però vale per i corsi a numero programmato locale; nel caso dei corsi a numero programmato nazionale, come la Facoltà di Medicina, le modalità di ammissione prevedono il superamento del Test d'ingresso.

6) Sto cercando di fare la lista delle preferenze e mi sto basando sui punteggi minimi di ogni sede, degli ultimi 2 anni e ho notato che sono calati molto, ad esempio: a Genova l'anno scorso il punteggio minimo è stato 44.8 mentre nel 2017, 66.3. E più o meno è un calo che ha coinvolto tutte le università. Vorrei sapere a quali punti devo riferirmi. Risposta Consulcesi: Il punteggio minimo dipende molto dalla difficoltà del test. Quindi ti consigliamo di non basarti sui punteggi minimi che hai visto ma di puntare sempre a punteggi più alti nelle tue simulazioni.

7) Ho scaricato il Mav da pagare per l'università presso la quale svolgerò il test, ma al momento di procedere non mi ha chiesto il codice di prenotazione della prova di University, è normale? Risposta Consulcesi: Sì, è normale, la modalità di pagamento varia di università in università.

8) Sono al 1° anno di infermieristica e sono indecisa se proseguire o provare i test per medicina. Dopo i tre anni di infermieristica mi convaliderebbero gli esami o dovrei ricominciare dal primo anno? Risposta Consulcesi: È una decisione che spetta il consiglio del Corso di Laurea dopo aver fatto alcune valutazioni, differenti per le varie Facoltà. In linea generale, nei corsi di professioni sanitarie solitamente le materie propedeutiche hanno molti meno crediti rispetto che a medicina, mentre quelle cliniche vengono studiate in maniera diversa e/o hanno meno Cfu.

9) Come piano B ho optato per altre 2 facoltà (dove si accede con il voto di maturità) e la graduatoria di queste facoltà verrà pubblicata prima del test di medicina con scadenza di immatricolazione del 12 settembre. Se dovessi passare il test in medicina, sarebbe possibile effettuare il passaggio? Risposta Consulcesi: In linea di principio è possibile effettuare il passaggio da una Facoltà all'altra, ma le modalità del passaggio le stabilisce la singola Università.

10) Ho letto che negli anni scorsi, molti studenti sono stati riammessi con ricorso per avvenute irregolarità nella prova d'esame. Quali sono le irregolarità più frequenti? Risposta Consulcesi: Utilizzo di smartphone, tempi di consegna non rispettati, violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo di segretezza circa il contenuto delle domande. Sono solo alcune delle violazioni più frequenti riscontrate in sede d'esame e che sono già state oggetto di numerose controversie giudiziarie.

Se si ritiene ci siano stati irregolarità tali da pregiudicare l'esito del test d'ammissione ci si può rivolgere a Consulcesi, attraverso il portale web [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info), un vero e proprio sportello virtuale a disposizione di tutti gli aspiranti medici. Negli ultimi anni oltre 7mila aspiranti camici bianchi si sono già rivolti a Consulcesi per tutelare i propri diritti ed "anche quest'anno saremo al loro fianco sul web, sui canali social e negli Atenei di tutta Italia. A disposizione, ovviamente, i nostri oltre 1000 consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)", conclude una nota.

NOTIZIE OGGI – 28 agosto 2020



# Notizie Oggi

## No full immersion Test di medicina, meglio studio schematico



### Psicoterapeuta Nardone, accettare ansia e niente fretta

Ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi. È così che può capitare di sentirsi agli oltre 66mila aspiranti medici italiani in vista dei Test di ingresso alla Facoltà di Medicina, che si terranno il prossimo 3 settembre. Paradossalmente, a stare peggio potrebbero essere i più bravi, coloro che hanno investito più tempo per prepararsi, con lo spettro che il sogno di diventare medici si infranga.

Questa l'analisi dello psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, a cui Consulcesi ha chiesto un supporto per aiutare gli aspiranti medici. Quest'anno di delusi ce ne saranno più di 50mila stando alle stime di Consulcesi. "Il problema principale - evidenzia il presidente Massimo Tortorella - è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica" e lo psicoterapeuta Nardone conferma che "a superarli sono solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla". Come fare per superare ansia e stress? Il primo consiglio è non studiare troppe ore consecutive, ma 'spalmare' lo studio in più giorni.

"Le full immersion gli ultimi giorni non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio - sottolinea Nardone - uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. Così si fissano meglio i concetti". Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce". Il modello suggerito dall'esperto è leggere il capitolo di un libro come se fosse una rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue. Un consiglio per il giorno del test è accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. Un eventuale fallimento va elaborato, quindi "ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però, bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo". In caso si rilevassero anomalie, vi è la possibilità di un ricorso.



## **Penna blu e X fuori dai bordi, errori comuni a test Medicina**

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una X che esce fuori dai margini. Questi sono alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alla Facoltà di Medicina e che possono costare l'annullamento. A causa dell'ansia, può capitare che gli aspiranti medici dimentichino alcune norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite prima dell'apertura delle buste. Ogni anno, circa il 3% degli studenti segnala a Consulcesi, network legale che ha vent'anni di esperienza sul tema, l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche. Così Consulcesi ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni, in vista dei test di ammissione a Medicina il 3 settembre. "È importante sottolineare - precisa il presidente Massimo Tortorella - che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto. Attraverso lo sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) consulenti legali suggeriranno le azioni migliori da intraprendere". Tra gli errori più frequenti c'è quello di non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta, salvo alcuni casi eccezionali, di avere appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare telefono, calcolatrice e i tutti i dispositivi di calcolo. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Bisogna poi fare attenzione a restare dentro i bordi della casella con la risposta che si vuole barrare: se si sbaglia a rispondere occorre annerire la casella sbagliata e mettere la X dentro quella giusta (si può correggere solo una volta). Può capitare che i documenti ufficiali del test abbiano fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo. Il test va compilato esclusivamente con la penna nera fornita ed è importante non dimenticare la firma sulla scheda anagrafica.

ECOMY – 31 agosto 2020

## Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emozione, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info) i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegni. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna

ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.



## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue,

per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".

INTRAGE – 4 agosto 2020

## intridge

### **Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"**

"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

NOTIZIE OGGI – 4 agosto 2020



# Notizie Oggi

## Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.



### Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.

NOTIZIE OGGI – 25 agosto 2020



# Notizie Oggi

## Esperto, sintomi respiratori possono essere confusi con Covid



Tra pollini, insetti e particolari alimenti per gli allergici le ferie possono rivelarsi un incubo, soprattutto per i più sprovveduti. Per questo in vacanza, anche ad agosto e settembre, in valigia non devono mancare i farmaci e, in casi particolari, anche un autoiniettore di adrenalina. A spiegarlo è Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus, che sottolinea come in tempi di pandemia un sintomo respiratorio allergico può essere confuso con un sintomo associato al Covid-19.

“E’ bene ricordare – spiega l’esperto – che i sintomi di infezione Covid-19 comprendono: rinite, tosse, febbre, dispnea grave, spossatezza, perdita di gusto e olfatto. Mentre i sintomi dell’allergia respiratoria comprendono rinite con starnuti, prurito al naso, gocciolamento nasale, naso chiuso, congiuntivite tosse secca, dispnea che si controlla con la terapia antiasmatica, perdita cronica di olfatto da poliposi nasale, prurito rinofaringeo e non è prevista la febbre”.

Questa confusione può nascere soprattutto perché spesso si ignora che in estate sono molto frequenti le allergie da polline. “In estate circolano diversi tipi di polline – spiega Romano -. Per questo anche con il caldo non bisogna interrompere la terapia anti-allergica iniziata in primavera, sempre sotto stretto controllo medico. Proprio in questo periodo aumentano i casi di allergie per puntura di imenottero – aggiunge l’allergologo – Punture di api, vespe e calabroni possono essere responsabili di reazioni anche gravi: si va infatti da reazioni locali, come gonfiore e dolore, fino a reazioni più estese o addirittura allo shock anafilattico”.

Per i più piccoli può capitare di frequente di confondere una reazione cutanea con un’allergia. “In questa stagione possono essere molto comuni le dermatiti da contatto, come quelle scatenate dalla sabbia, o anche semplicemente dermatiti dovute al sudore – spiega Giuseppe Mele, pediatra e presidente Paidoss -. Non sono allergie, ma ai genitori raccomando di fare molta attenzione ed eventualmente rivolgersi al proprio pediatra”.

ECOMY – 26 agosto 2020

## Ansia da test Medicina, i consigli dello psicologo per vincerla



Salgono l'ansia e lo stress per i ragazzi che il 3 settembre affronteranno il test d'ingresso a Medicina. "Paradossalmente a stare peggio sono i più bravi, coloro che hanno investito, fisicamente e mentalmente, più tempo per prepararsi al grande giorno. Con il rischio che il proprio sogno si infranga, non per mancanza di bravura e preparazione, ma a causa di un sistema di selezione inadeguato allo scopo". Lo evidenzia lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, in passato coinvolto in una commissione ministeriale per discutere quale sia il metodo migliore di selezione in occasione di un concorso pubblico. "In caso di delusione, lutto di 3 giorni e subito via al piano B", suggerisce Nardone.

"Nardone di aspiranti medici ne incontra a decine ogni anno - sottolinea in una nota Consulcesi - sia prima del test come aiuto alla preparazione che dopo la selezione come supporto nell'eventualità di una bruciante delusione. E quest'anno di aspiranti medici delusi ce ne saranno tantissimi, più di 50mila stando alle nostre stime". Dunque per superare ansie e stress, e per non cadere nella trappola delle domande a risposta multipla, lo psicoterapeuta elenca alcuni semplici suggerimenti. "Il primo è quello di non studiare troppe ore consecutive ogni giorno - consiglia l'esperto - Le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. E' infatti così che si fissano meglio i concetti da apprendere".

Altra cosa da evitare è "leggere e ripetere ad alta voce", uno dei metodi di studio più seguiti dagli studenti italiani. "Questo approccio può essere efficace fino alla terza media, quando si deve imparare a esporre i concetti, ma non serve a nulla dopo - avverte Nardone - Specialmente per i test di Medicina a risposta multipla, il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica".

Il modello suggerito dall'esperto è il seguente: leggere il capitolo di un libro come se fosse una semplice rivista per avere una percezione generale dell'argomento; poi rileggere in modo analitico ed evidenziare 2-3 righe che possano aiutare a riportare alla mente i concetti più importanti; mettersi alla prova con qualche esercizio; e infine soffermarsi sulle domande che si sbagliano, soprattutto quelle apparentemente ambigue, per cercare di comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello. Un consiglio valido per il giorno del test è quello di accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. "Anche se si hanno pochi secondi a domanda, bisogna leggere attentamente quello che c'è scritto per evitare di cadere nei tranelli", suggerisce ancora Nardone.

Il lavoro di Nardone non si ferma alla sola preparazione o gestione dell'ansia prima del test. "La maggior parte degli studenti arriva da me dopo il test, dopo la delusione di non averlo superato nonostante tutti gli sforzi - riferisce l'esperto - C'è chi supera la delusione passando subito al piano B, ad esempio iscrivendosi a una Facoltà affine a quella di Medicina per ritentare i test l'anno seguente, e chi invece entra in una spirale di depressione, spesso per problemi pregressi che si sommano e che richiedono un'adeguata terapia". In generale, Nardone indica un approccio molto semplice, che prevede sostanzialmente due fasi. "Il fallimento va vissuto come un lutto: bisogna toccare il fondo prima di risalire - osserva - Quindi, ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però bisogna ragionare in termini di 'problem solving': riflettere sul da farsi senza perdere tempo. Solitamente consiglio di darsi una seconda occasione e riprovare i test l'anno seguente almeno una seconda volta".

"Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica", commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Per questo non bisogna mai darsi per vinti anche quando la situazione non sembra favorevole. Per molti studenti, la via d'uscita è stata la strada legale del ricorso. "Solo negli ultimi anni sono stati riammessi migliaia di studenti esclusi ingiustamente dopo i test - afferma Tortorella - e ogni anno, secondo le nostre stime, ci sono mediamente 18mila potenziali ricorrenti".

"Le anomalie - evidenzia il presidente di Consulcesi - riguardano suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, utilizzo di smartphone o altri device, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. Una situazione diffusa in tutto il Paese: nel 2019 abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei in cui si sono svolti i test".

"Quindi se si verificano palesi irregolarità è bene segnalarle quanto prima. I legali di Consulcesi - conclude la nota - sono a disposizione ogni giorno per una consulenza gratuita al numero verde 800189091 o in chat sul sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it) o [www.numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)".